

MODENA

ECONOMICA

Periodico della Camera di Commercio

Numero 2
marzo
aprile
2019



TURISMO A MODENA
FARE SISTEMA PER
CRESCERE ANCORA

UN SOSTEGNO ALLE
NEO-IMPRESE
MODENESI

ATTIVO IL BANDO
VOUCHER DIGITALI
14.0

OBIETTIVO EXPORT:
PROGETTI E INCONTRI



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA



CAMERA DI COMMERCIO
MODENA

Numero 2 marzo-aprile 2019

EDITORIALE

1

DOSSIER

- 2 Economia e territorio: le iniziative della Camera per le imprese
- 5 Modena tra le province più sviluppate

INIZIATIVE

- 9 Turismo a Modena: fare sistema per crescere ancora
- 11 Turisti in aumento a Modena anche dall'estero
- 15 Ai nastri di partenza il Motor Valley Fest
- 17 Torna il Fondo per la Sicurezza contro la microcriminalità
- 18 Un sostegno alle neo-imprese modenesi
- 20 Focus sulla formazione tecnica in Emilia-Romagna
- 21 Imprendocoop premia le migliori idee d'impresa

INNOVAZIONE

- 23 Attivo il bando voucher digitali I4.0
- 25 Selfi4.0: oltre il 60% delle imprese ha digitalizzato i processi

EXPORT

- 27 Export in ripresa: nel 2018 sfiora i 13 miliardi
- 30 Come è cambiato l'export a 10 anni dalla crisi
- 35 Obiettivo export: progetti e incontri con operatori esteri

INDICATORI

- 38 Confermato il rallentamento dell'economia modenese nel 2019
- 40 Lavoro: cresce il gap tra domanda e offerta
- 43 Registro Imprese: primo trimestre 2019 in lieve calo
- 46 Sopravvivenza delle imprese: a tre anni solo 6 su 10 ancora attive

INDICATORI FLASH

- 48 Bilanci delle società di capitali: redditività in positivo

NOTIZIE

49

Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli



Associata USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana

Editoriale

La Camera di Commercio è una Istituzione che ha compiti ben definiti, in particolare tra le molte competenze che il legislatore ha attribuito al sistema Camerale Italiano, desidero sottolineare il doveroso presidio di tutte le tematiche che risultano propedeutiche ad uno sviluppo economico sano e trasparente, in un contesto di legalità e di piena condivisione con le parti sociali e le associazioni del territorio. La Camera di Commercio ha quindi il dovere di immettere sul territorio risorse economiche, e lo deve fare in base a criteri di priorità per poter focalizzare gli interventi e ottimizzare così i risultati attesi.

Per comprendere e impostare gli interventi camerali, diventa quindi imprescindibile l'analisi dei dati del contesto economico e strutturale della nostra provincia, e la condivisione di questi dati con il territorio.

Ed è proprio sulla base di questi presupposti che, come Camera di Commercio di Modena, abbiamo ritenuto opportuno convocare la conferenza stampa di cui si dà conto nelle pagine della rivista, allo scopo di rendere edotti tutti gli stakeholder camerali – ed in primo luogo le imprese – delle opportunità offerte dall'Ente, in particolare in termini di contributi per progetti o investimenti aziendali.

Si tratta di interventi finanziariamente importanti, in linea con le priorità strategiche che gli organi camerali avevano individuato sulla base del programma di insediamento del settembre scorso, che rappresentano una prima risposta concreta ai fabbisogni delle imprese, siano esse di piccole così come di maggiori dimensioni.

In pratica abbiamo cercato da un lato di potenziare ulteriormente i drivers dello sviluppo tradizionali della nostra provincia (export, innovazione, etc.), dall'altro di far fronte alle criticità, ovvero agli elementi di debolezza del tessuto produttivo modenese così come emergono dalle banche dati e dagli osservatori camerali, al fine di migliorare la tenuta del sistema economico provinciale pur in un contesto di economia nazionale in affanno.

La nostra intenzione è quella di monitorare costantemente l'efficacia delle diverse azioni programmate, anche al fine di apportare i necessari correttivi.

In questo senso sono già stati previsti aggiornamenti del preventivo dell'Ente per il 2019, aggiungendo ulteriori risorse a quelle già stanziare – l'obiettivo è di arrivare a circa 4 milioni di Euro di investimenti - per nuovi progetti, di cui daremo conto nel dettaglio nei prossimi numeri della rivista.

Giuseppe Molinari

PRESIDENTE
CAMERA DI COMMERCIO DI MODENA

Economia e territorio: LE INIZIATIVE DELLA CAMERA PER LE IMPRESE

Il presidente dell'ente camerale ha illustrato in una conferenza stampa i bandi e le attività in favore dello sviluppo dell'economia provinciale

Mercoledì 8 maggio si è tenuta alla Camera di Commercio di Modena una conferenza stampa nel corso della quale il Presidente dell'ente camerale Giuseppe Molinari ha illustrato alcune importanti iniziative di supporto alle imprese che la Giunta ed il Consiglio camerale hanno recentemente approvato in attuazione delle priorità strategiche tradotte nel bilancio preventivo dell'Ente per l'anno in corso.

Nell'occasione Guido Caselli, Direttore Centro Studi e Statistica di Unioncamere Emilia-Romagna, ha riferito sull'andamento dell'economia modenese nel contesto nazionale e internazionale.

BANDO VOUCHER DIGITALI I4.0

Il Bando voucher digitali I4.0 2019 prevede un plafond di 450 mila euro a disposizione delle micro, piccole e medie imprese della provincia di Modena per finanziare sia l'acquisto di beni e servizi strumentali sia i servizi di consulenza e/o formazione focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia Impresa 4.0.

Il bando rientra nel progetto "Punto Impresa Digitale" (PID), che rappresenta la risposta che il sistema camerale ha fornito a fronte della richiesta del MISE di

realizzare un network di punti informativi e di assistenza alle imprese sui processi di digitalizzazione.

Il contributo per ogni singola impresa potrà essere al massimo pari a 10 mila euro, e coprirà il 70% delle spese ammissibili, oltre alla premialità di € 250 prevista per le imprese dotate di rating di legalità. Il bando è aperto dal 10 aprile, le domande vanno inviate entro il 15 luglio 2019.

In prospettiva, è in corso di definizione un accordo con l'Università di Modena e Reggio Emilia per realizzare una formazione specifica dedicata alle imprese sul tema della sicurezza informatica nonché un percorso formativo per le scuole per sensibilizzare i giovani rispetto ai temi



La conferenza stampa del giorno 8 maggio 2019 nella sede camerale



Il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari

della cybersicurezza e cyberbullismo.

Si sta inoltre concretizzando la possibilità di stipulare una convenzione con la Polizia Postale per azioni di prevenzione e repressione di reati in tali ambiti.

FONDO SICUREZZA

La Camera di Commercio rinnova anche per il 2019 l'iniziativa, che ha avuto inizio 20 anni or sono per far fronte al problema della microcriminalità supportando le piccole imprese aperte al pubblico che intendono dotarsi di sistemi di sicurezza. Le risorse camerali a disposizione dell'intervento sono pari ad € 130.000, un ammontare quasi doppio rispetto a quello del 2018. Le domande potranno essere inviate dal 17 al 31 maggio 2019.

Il Fondo per la Sicurezza inoltre è cofinanziato dal Comune di Modena e da altri 27 comuni del territorio: Bomporto, Campogalliano, Carpi, Castelvetro di Modena, Concordia S/S, Cavezzo, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Maranello, Marano S/P, Medolla, Mirandola, Montese, Novi di Modena, Pavullo N/F, San Felice S/P, San Possidonio, Sassuolo, Savignano, Serramazzone, Soliera, Vignola e Zocca.

Il contributo camerale è rivolto alle piccole imprese con

meno di 50 addetti esercenti attività economiche aperte al pubblico, in posto fisso, con consistente flusso di valori e moneta, appartenenti per lo più al settore del commercio, della produzione artigianale, dell'agroalimentare e della produzione agricola primaria con vendita diretta al pubblico.

Per quanto riguarda la tipologia di interventi, di concerto con le associazioni imprenditoriali di categoria si è deciso quest'anno di inserire alcune modifiche nel regolamento, che prevede di finanziare con priorità i sistemi di videoallarme antirapina collegati in video con le Forze dell'Ordine – tipologia a) e a seguire videosorveglianze a circuito chiuso, antifurti e nebbiogeni – tipologia b) e sistemi passivi – tipologia c).

E' attualmente in fase di definizione un ulteriore bando a favore di altri settori (come ad esempio manifatturiero e agricoltura), ulteriori rispetto a quelli di cui ad imprese che hanno contatti col pubblico.

BANDO NUOVE IMPRESE

Il bando mette a disposizione 100.000 € per incentivare la creazione e lo sviluppo di nuove imprese attraverso contributi a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili,



fino ad un massimo di € 5.000.

Il bando si rivolge esclusivamente alle nuove imprese attive iscritte al Registro Imprese con data uguale o successiva al 01/01/2019, dando priorità alle imprese giovanili, individuali o societarie, composte in maggioranza da giovani che alla data di presentazione della domanda, abbiano una età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero che non abbiano ancora compiuto i 36 anni.

Una volta soddisfatte le imprese con priorità, si seguirà l'ordine cronologico di arrivo delle domande. Il bando sarà aperto dal 3 al 28 giugno 2019.

In quest'ambito si stanno valutando interventi finalizzati al consolidamento aziendale onde evitare la "mortalità" dell'impresa nei primi anni dalla nascita.

BANDO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Ai fini di favorire il collegamento tra scuola e mondo del lavoro, la Camera di Commercio sostiene da tempo le imprese e gli altri soggetti che realizzano percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento attraverso contributi per coprire in parte gli oneri sostenuti nell'affiancamento e formazione degli studenti durante lo stage.

Per il 2019, è stato aperto ad aprile un primo bando destinato a "Contributi per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (già Alternanza Scuola Lavoro) anno scolastico 2018-2019". Le domande pervenute sono 58 per un importo complessivo di 37 mila euro di incentivi. Essendo disponibile

a bilancio uno stanziamento di 125 mila euro, si prevede di aprire un secondo bando in autunno, mirato a sovvenzionare i percorsi di stage per l'anno scolastico 2019-2020.

INIZIATIVE DI SUPPORTO ALL'EXPORT

Dal 1° febbraio 2019 l'azienda speciale Promec è stata conferita nella nuova società in house del sistema camerale Promos Italia Srl, Agenzia italiana per l'internazionalizzazione del sistema camerale, che proseguirà le attività di supporto all'internazionalizzazione delle imprese del territorio attraverso la propria sede di Modena. Le prossime iniziative in programma dedicate alle imprese modenesi sono le seguenti:

Progetto Carpi Fashion System per le imprese del distretto;

Obiettivo Sudafrica rivolto alla filiera agro-food processing;

incontri b2b per l'agroalimentare;

incontri b2b per la meccanica;

Progetto SEI - sostegno all'export dell'Italia.

A marzo la Camera di Commercio ha pubblicato un bando per l'assegnazione di 250 mila euro di contributi per l'internazionalizzazione delle PMI modenesi finalizzato a sostenere al 50% le spese per la partecipazione a fiere internazionali (in Italia o all'estero) o a missioni economiche all'estero. L'iniziativa ha consentito di finanziare 124 imprese, esaurendo il plafond disponibile.

Attualmente è in fase di progettazione un ulteriore bando per finanziamenti a pro-

getti mirati all'internazionalizzazione delle imprese modenesi promossi dalle associazioni di categoria con un plafond di € 100.000.



Modena tra le province PIU' SVILUPPATE

Le iniziative promozionali della Camera di Commercio per il 2019, illustrate in una conferenza stampa l'8 maggio 2019 sono mirate a stimolare ulteriormente la crescita economica di una provincia con indicatori a livelli di eccellenza

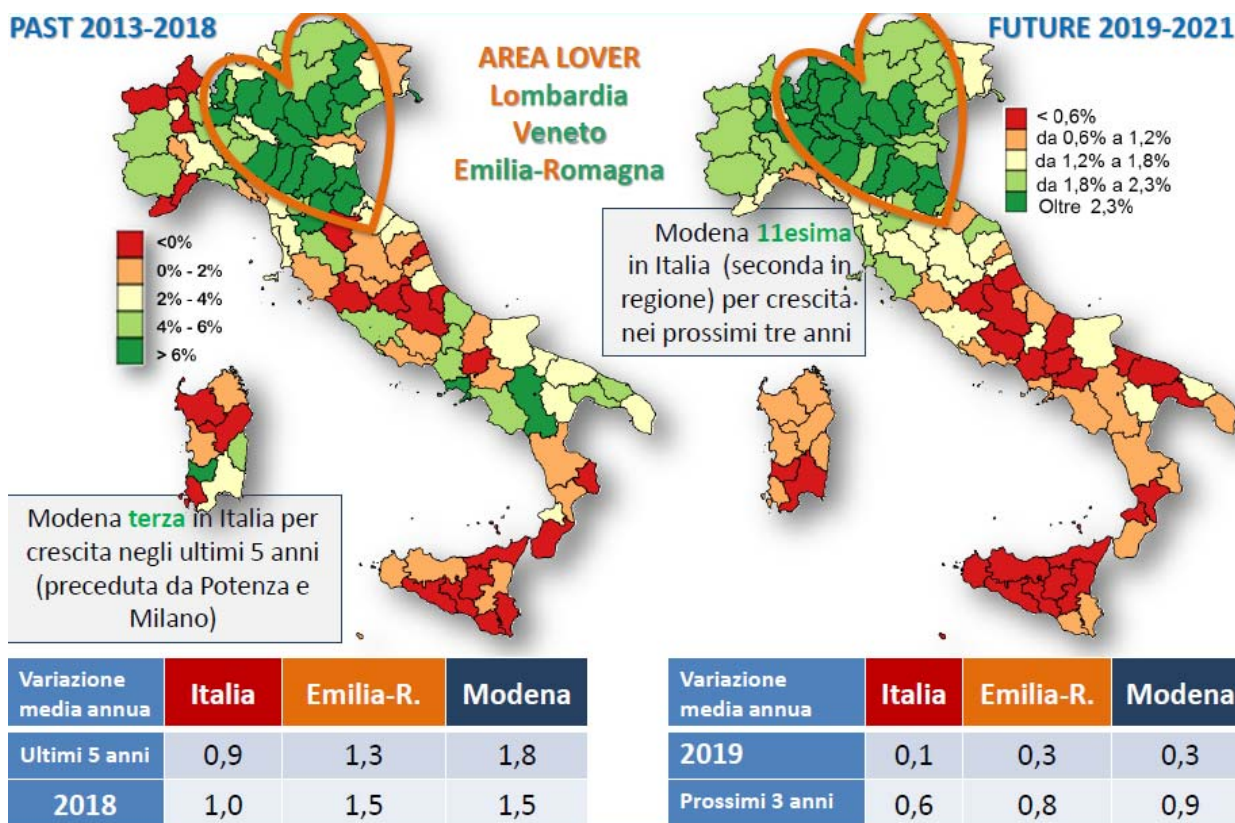
Una provincia che si può annoverare tra le "locomotive" d'Italia, fortemente orientata all'export, con un elevato valore aggiunto pro-capite e un'alta occupazione. Questo è quanto è emerso dalla relazione di Guido Caselli, Direttore Centro Studi e Statistica di Unioncamere Emilia-Romagna, nel corso della conferenza stampa dell'8 maggio alla Camera di Commercio, mirata a fornire un quadro sull'andamento dell'economia modenese nel contesto nazionale e internazionale. Partendo dallo scenario mondiale, in base alle

previsioni del FMI la crescita del Prodotto Interno Lordo si attesterà a fine 2019 sul +3,3%, in frenata rispetto al +3,6 del 2018. Anche nell'area Euro emerge un rallentamento, dal +1,8% del 2018 al +1,3% nel 2019.

L'Italia è tra gli ultimi Paesi al mondo per crescita del PIL negli ultimi 5 anni. Secondo le previsioni occuperà le ultime posizioni anche nei prossimi tre anni. In particolare, dopo lo 0,9% del 2018 si scenderà ad uno sviluppo dello 0,1% nel 2019.

L'area "Lover" acronimo di Lombardia -

Scenario nazionale. Variazione del valore aggiunto

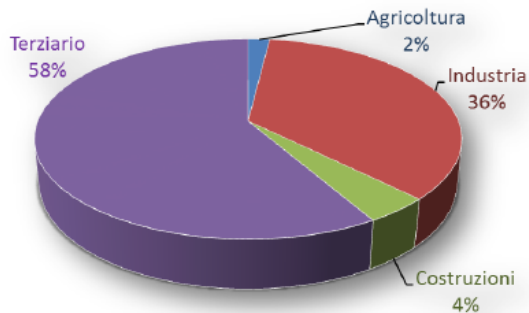


Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia, aprile 2019

Modena, valore aggiunto per abitante e composizione settoriale

Valore aggiunto di Modena
24,8 miliardi
17,2% del valore aggiunto regionale
1,6% di quello nazionale

Composizione settoriale del valore aggiunto



Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna su dati Prometeia, aprile 2019

Valore aggiunto per abitante. Anno 2018



Modena **quarta** in Italia per valore aggiunto per abitante (preceduta da Milano, Bolzano e Bologna)

Veneto - Emilia-Romagna, è sicuramente l'area che corre più forte, essa racchiude infatti la gran parte delle province italiane più dinamiche sia negli ultimi cinque anni che nei prossimi tre, e tra queste emerge senz'altro Modena, terza provincia in Italia per crescita nel periodo 2013-18 (+1,8%) e undicesima nella graduatoria del periodo 2019-21 quando è previsto un rallentamento che porterà la crescita al +0,9%.

Il valore aggiunto di Modena è pari a 24,8 miliardi, ovvero il 17,2% del valore aggiunto regionale e l'1,6% di quello nazionale. Modena è la quarta provincia in Italia per valore aggiunto per abitante (preceduta da Milano, Bolzano e Bologna), valore che ammonta a 35.220 euro, superiore alla media regionale di 29.791 euro e a quella nazionale di 24.159 euro.

La composizione settoriale evidenzia una netta prevalenza del terziario (58%) seguito dall'industria (36%). Residuali le quote delle costruzioni (4%) e dell'agricoltura (2%). Negli ultimi cinque anni il terziario ha messo a segno un incremento del +1,5% ma quasi il doppio è stato l'aumento registrato nell'industria (+2,9%). Nei prossimi tre anni si evidenzierà un ritorno del settore edile che mostrerà lo sviluppo più consistente tra i quattro settori considerati: +1,5%, dopo la contrazione subita nel periodo 2013-18 pari al -0,8% (unico settore in negativo).

La curva dell'andamento della produzione del totale manifatturiero mostra una crescita costante dal 2015 al 2017, con un rallentamento nel 2018, anno che chiude comunque in positivo con un +1%. L'artigianato manifatturiero ha un trend che ricalca so-



stanzialmente il precedente ma è meno performante, nel 2018 si registra un calo del -0,2%. “Ciò che fa la differenza per le imprese è la capacità di stare sui mercati esteri – ha affermato Caselli a questo proposito – e di innovare nella direzione del digitale”.

Le esportazioni di Modena ammontano nel 2018 a 13 miliardi, e rappresentano il 20,4% dell'export regionale e il 2,8% di quello nazionale. Un dato particolarmente saliente è rappresentato dalla crescita di ben dieci punti nella quota export/valore aggiunto: nel 2000 l'export rappresentava il 43% del valore aggiunto di Modena, nel 2018 l'incidenza è salita al 53%. Modena è oggi l'ottava provincia italiana per valore delle esportazioni.

Considerando il trend degli ultimi 15 anni, dopo il crollo del 2009 in conseguenza della crisi mondiale dei mercati, emerge una netta ripresa nel 2010-2010 e successivamente un andamento altalenante ma sempre in positivo fino al +2,3% registrato nel 2018 rispetto all'anno precedente. Il settore più dinamico è quello dei prodotti elettrici ed elettronici con un +20,8%, quello più in difficoltà è il sistema Moda con un -10,7%.

Tra i primi dieci Paesi di destinazione delle merci modenesi, quello che è cresciuto maggiormente nell'ultimo anno è l'Austria (+14,3%), settimo in graduatoria; quello più in contrazione purtroppo è il mercato di riferimento per Modena ovvero gli Stati Uniti (-7,3%); tale flessione – secondo Caselli - è in parte da attribuire al calo di vendite del settore automotive.

Due settori importanti per l'economia modene-

se attraversano ormai da anni una congiuntura critica. In base ai dati di Unioncamere Emilia-Romagna le costruzioni sono tornate in territorio positivo dal 2015, dopo sette anni di crisi. Il commercio, invece, presenta contrazioni costanti dal 2008 ad oggi (fatta eccezione per il +0,2% registrato nel 2015).

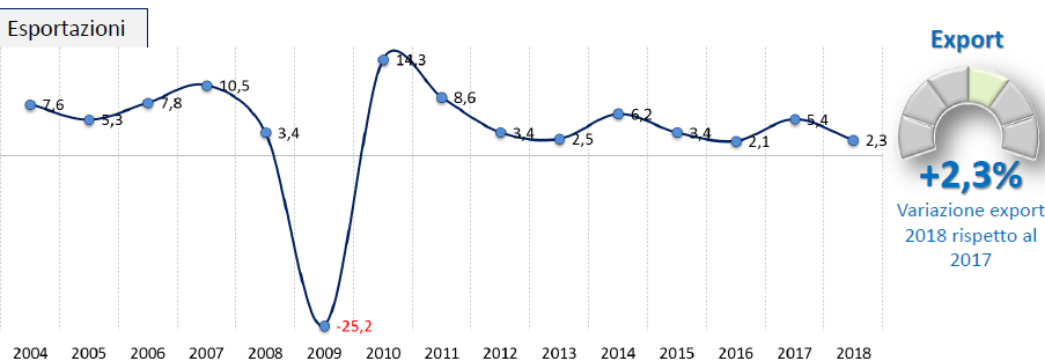
Segnali incoraggianti provengono invece dal turismo: +5,5% è la variazione percentuale annuale delle presenze in provincia di Modena nel 2018. Crescono i turisti stranieri (+3,4) e ad un ritmo quasi doppio quelli italiani (+6,4%). Se si considerano gli arrivi, la variazione complessiva è del +2,6%, determinata da un +2,2% degli italiani e da un +3,6% degli stranieri.

Le presenze straniere provengono in massima parte da vicini paesi UE quali Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, ma anche dagli Stati Uniti (in crescita del +21,9%) e Cina.

Modena, con 64.732 imprese attive al 31 marzo 2019 è la ventesima provincia italiana per numero di imprese, dodicesima se si considera il solo comparto manifatturiero. La variazione delle imprese attive rispetto alla stessa data del 2018 è del -0,4%. I settori più colpiti dal calo sono agricoltura e commercio, mentre continua a crescere il terziario, in particolare i comparti ICT, e le attività finanziarie, immobiliari, professionali, i servizi alle imprese e alle persone, compresa la sanità. In sostanza si nota come le attività che mostrano lo sviluppo maggiore siano quelle legate alla tecnologia e alla cura della persona, e non solo a Modena.

Inoltre, “la diminuzione delle imprese – ha

Modena, andamento delle esportazioni



Esportazioni di Modena
13 miliardi
20,4% dell'export regionale
2,8% di quello nazionale

Export/Valore aggiunto
Nel 2000 l'export rappresentava il 43% del valore aggiunto di Modena. Nel 2018 l'incidenza è salita al 53%

Confronto nazionale
Modena è l'ottava provincia italiana per valore delle esportazioni

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna su dati Istat e Prometeia

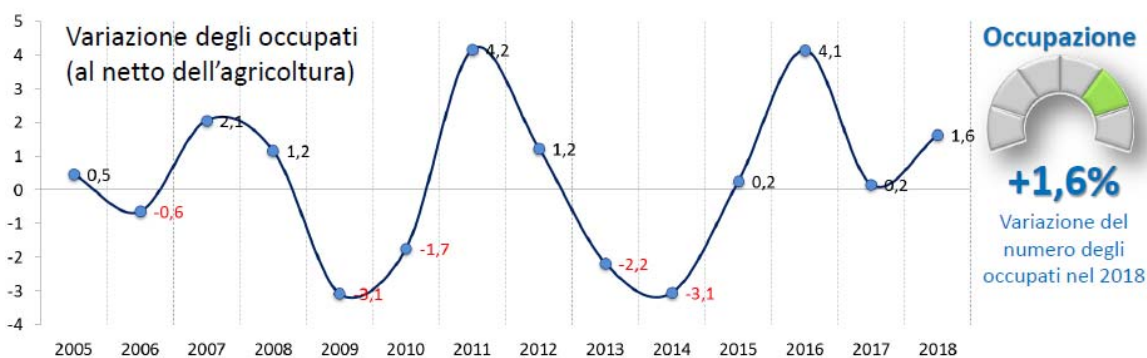
sottolineato Caselli – non è necessariamente un dato negativo se questa porta a un rafforzamento delle attività esistenti”.

L'occupazione totale ammonta a 309 mila unità ed è in crescita del +1,6% nel 2018 rispetto all'anno precedente; si suddivide nei macro settori con quote del 41% nel terziario (+0,4%), del 36% nell'industria (+2,4), del 18% nel commercio (+2,5%). Pertanto il terziario che è il settore con più addetti è anche quello che ha avuto l'incremento minore.

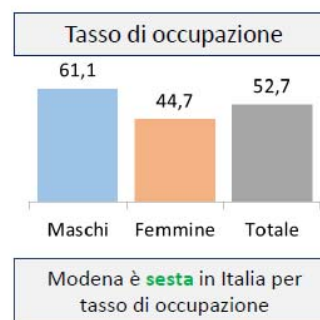
Modena è la sesta provincia in Italia per tasso di occupazione, pari al 51,7%, con una occupazione femminile al 44,7%, mentre quella maschile si attesta sul 61,1%.

Modena è 23esima in Italia per tasso di disoccupazione più basso. Scomponendolo nelle sue due componenti, risulta 16esima per disoccupazione maschile più bassa e 30esima per quella femminile. Modena è terza in Italia per tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni) più basso. Risulta addirittura prima per quanto riguarda la componente maschile e 33esima per quella femminile.

Modena, occupati: variazione, valori assoluti e composizione percentuale



Variazione degli occupati 2018 su 2017		Occupati (% tot.)
industria	2,4%	113.000 (36%)
costruzioni	2,4%	14.000 (5%)
commercio	2,5%	55.000 (18%)
altri servizi	0,4%	127.000 (41%)
totale	1,6%	309.000 (100%)



Turismo a Modena: FARE SISTEMA PER CRESCERE ANCORA

Dal convegno del 13 marzo 2019 indicazioni strategiche dagli esperti di settore per gli operatori e le istituzioni

"Modena e provincia: il turismo è realtà. Analisi, tendenze e progetti" è il titolo del convegno che si è svolto lo scorso 13 marzo al Teatro San Carlo di Modena. Il dibattito è partito dai risultati ottenuti con le azioni intraprese da enti, istituzioni e privati, per condividere nuove linee strategiche da sviluppare, con tutti gli attori locali pubblici e privati dei settori turismo, cultura, economia, formazione, che a vario titolo sono coinvolti e interessati allo sviluppo turistico del territorio.

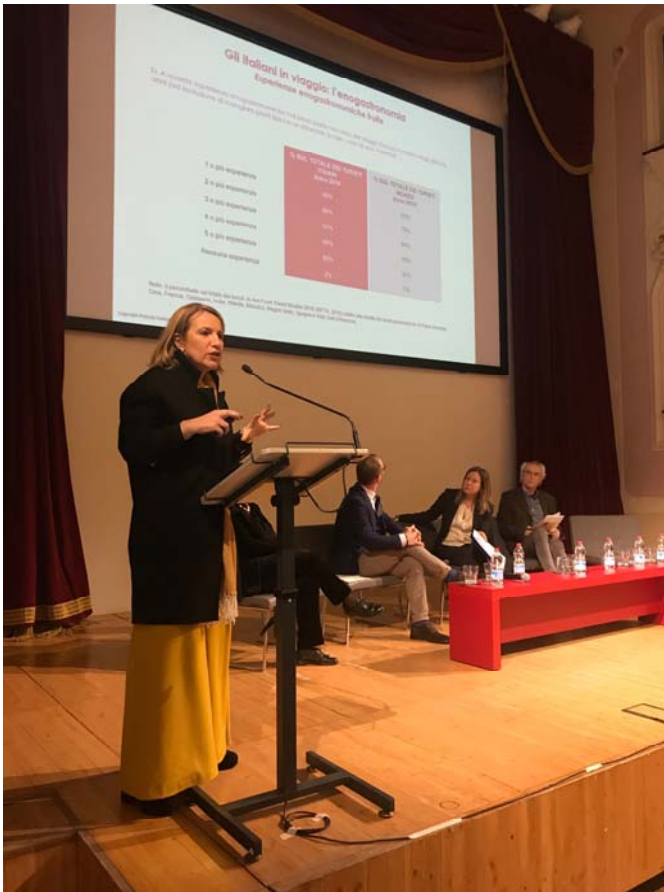
L'obiettivo è potenziare le azioni in materia di turismo in funzione dei positivi e costanti tassi di crescita registrati in questi anni, presentando proposte in merito a identità turistica; offerta, prodotti, ricettività, target e mercati; governance; marketing e comunicazione integrata.

La mattinata è stata aperta dagli interventi del Presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari, del Sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, del Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena Paolo Cavicchioli, dell'Assessore al Turismo Ludovica Carla Ferrari e del Segretario Generale di Unioncamere regionale Claudio Pasini. Si è quindi tenuta la presentazione di uno studio di marketing territoriale commissionato dalla Camera di Commercio all'agenzia Mailander. La successiva tavola rotonda con esperti del settore turistico verteva su tema "Prodotti e target: quali i trend turistici?".

I lavori che hanno portato al convegno sono iniziati a luglio 2018 con un'analisi durata alcuni mesi, che ha



Palazzo Ducale sede dell'Accademia Militare di Modena



L'intervento di Roberta Garibaldi su enogastronomia e turismo al convegno del 13 marzo al Teatro San Carlo di Modena

evidenziato i punti di forza e di debolezza del territorio – in termini di governance, prodotti turistici e comunicazione – oltre al contesto generale dell'offerta e del sistema turistico locale. I punti di forza sono noti - motori, enogastronomia, cultura, turismo verde/attivo, montagna invernale, lirica - e offrono ulteriori opportunità legate anche ad eventi annuali di qualità (il prossimo Motor Valley Fest può esserne un esempio). I punti di debolezza sono invece collegati alle cosiddette "minacce" per lo sviluppo ulteriore: campanilismo, governance, mentalità slegata dalla logica di sistema.

Partendo dai risultati, si sta lavorando a un piano di marketing strategico del turismo del territorio modenese, commissionato dal Comune di Modena con la collaborazione della Camera di Commercio e Fondazione Cassa di risparmio di Modena, che si concluderà nei prossimi mesi. In attesa del piano vero e proprio, dall'analisi sul territorio sono emerse indicazioni da parte della maggioranza degli stakeholder.

Nel medio-lungo termine, si vince dallo studio, sarà necessario lavorare sulla cultura del cambiamento di mentalità negli operatori del mondo turistico locale, e la città di Modena dovrebbe potenziare il ruolo di hub a livello provinciale, che svolga una attività di coordinamento sia sul territorio sia con Bologna. In termini tecnici ci si dovrebbe dotare di una "DMO" (Destination Management Organization), che diventi il Visitor & Convention Bureau di Modena e provincia, con compiti sia di accoglienza sia di marke-

ting e promo-commercializzazione, partecipata da tutti gli attori coinvolti, organizzata in maniera professionale, che venga riconosciuta da tutto il territorio.

Le strategie dovrebbero essere indicate dagli stakeholder sulla base anche di input operativi della DMO stessa, in modo da definire il processo turistico e poter definire tempistiche, elementi necessari alla buona riuscita, e attori da coinvolgere.

Turisti in aumento a Modena

ANCHE DALL'ESTERO

Rimangono positivi gli afflussi turistici in provincia nel 2018, ma non riescono ad eguagliare l'exploit dell'anno precedente

MAURA MONARI

Il Centro Studi e Statistica ha elaborato i dati consolidati sul turismo resi disponibili dalla Regione Emilia-Romagna, che li riceve direttamente dalle strutture ricettive tramite una rilevazione continua. Anche il 2018 è stato un anno positivo per il turismo regionale, con un incremento di quasi 500 mila turisti pari al +4,1%, tanto che a fine anno ben 11.458 mila turisti sono passati dalla nostra regione. Anche nel 2018 gli incrementi maggiori sono rilevati nelle province centrali, con Bologna che cresce dell'8,2%, Piacenza dell'8,0% e Parma del 7,9%. Diverso l'andamento per le province della riviera, dove Ferrara cala dello 0,6%, Ravenna sale appena dello 0,3%, mentre l'unica con una crescita decisa appare Rimini (+3,0%), che rimane sempre la prima provincia in regione per numero assoluto di turisti (più di 3,5 milioni pari al 32,4% del totale regionale),

seguita da Bologna (20,7%) e da Ravenna (+13,5%). Modena è costante con il 5,9% del totale.

Il turismo modenese è di tipo molto differente a seconda delle zone della provincia esaminate: il comune capoluogo e quelli limitrofi attirano visitatori interessati alla cultura e alla gastronomia (oltre che al business), l'Appennino richiama il turismo vacanziero propriamente detto, sia durante la stagione sciistica che d'estate, mentre i distretti produttivi sono visitati da imprenditori per motivi di affari.

Nel 2018 sono affluiti a Modena 680.216 turisti, con un incremento tendenziale del +2,8%, inferiore a quello registrato nel 2017; ad accoglierli vi erano 813 strutture ricettive, anch'esse in aumento (+4,6%). Di esse il 27,6% è costituito da alberghi, anche di buona qualità visto che quasi la metà sono 3 stelle e 3 stelle s; la



restante quota del 72,4% è costituita dalle "altre strutture ricettive", cioè bed & breakfast, alloggi in affitto e agriturismi; pochissimi sono i campeggi, gli ostelli e i rifugi alpini. Nonostante gli alberghi siano in numero minore, offrono però la maggior parte delle stanze (65,6% del totale, pari a 6.216 stanze) in quanto sono strutture in media molto più grandi: hanno 28 camere in media contro le 5 camere degli esercizi extralberghieri.

Così, la maggioranza dei turisti provenienti a Modena viene ospitata in alberghi (87,0%), mentre solamente il 13,0% si reca nelle "altre strutture ricettive". Tale distribuzione tuttavia è molto differente osservando le diverse zone geografiche della provincia, a causa anche di un tipo di turismo con differenti finalità; infatti in appennino sono molto più diffuse le "altre strutture ricettive", arrivando ad un assorbimento di circa il 30% in media delle presenze turistiche, mentre in altre zone, soprattutto nella bassa modenese, tale percentuale scende in media al 7%.

Nel corso del 2018 i turisti si sono soffermati di più a visitare la provincia, infatti a fronte di un incremento di presenze del 2,6%, i pernottamenti sono cresciuti del 5,5% arrivando a 1.618 mila notti, cresce così lievemente la durata media del soggiorno a Modena, arrivando a 2,4 giorni di permanenza media.

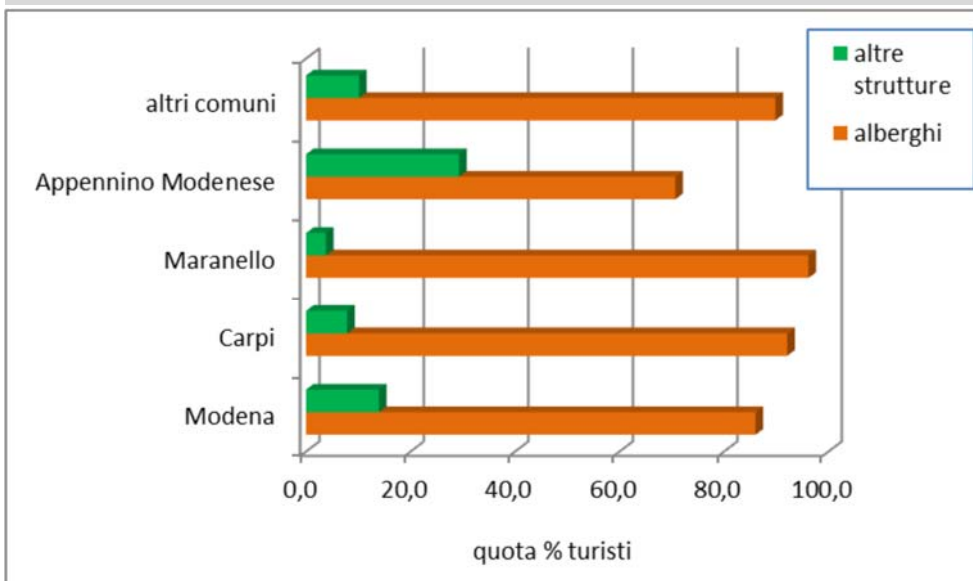
Anche in questo caso il tipo di turismo incide sulla permanenza, in quanto in Appennino la vacanza è tipicamente per svago e riposo, pertanto la presenza media si allunga fino ad arrivare a 4,5 giorni a Pavullo, 3,4 Sestola e 3 a Fanano. D'altro canto un turismo più per scopi commerciali riduce le notti di permanenza come a Carpi (1,9) e a Sassuolo (2,0).

Riguardo alla distribuzione dei visitatori per i diversi comuni, emerge come il comune capoluogo la faccia da padrone, con ben il 39,8% delle presenze, seguono a distanza altri grossi comuni come Maranello (9,4%) che attira soprattutto gli appassionati della Ferrari, seguito da Formigine (7,8%), Carpi (5,6%) e Sassuolo (4,5%). L'insieme dei comuni dell'Appennino richiama il 10,8% dei turisti, mentre gli altri comuni rimanenti assommano il 22,2% delle presenze.

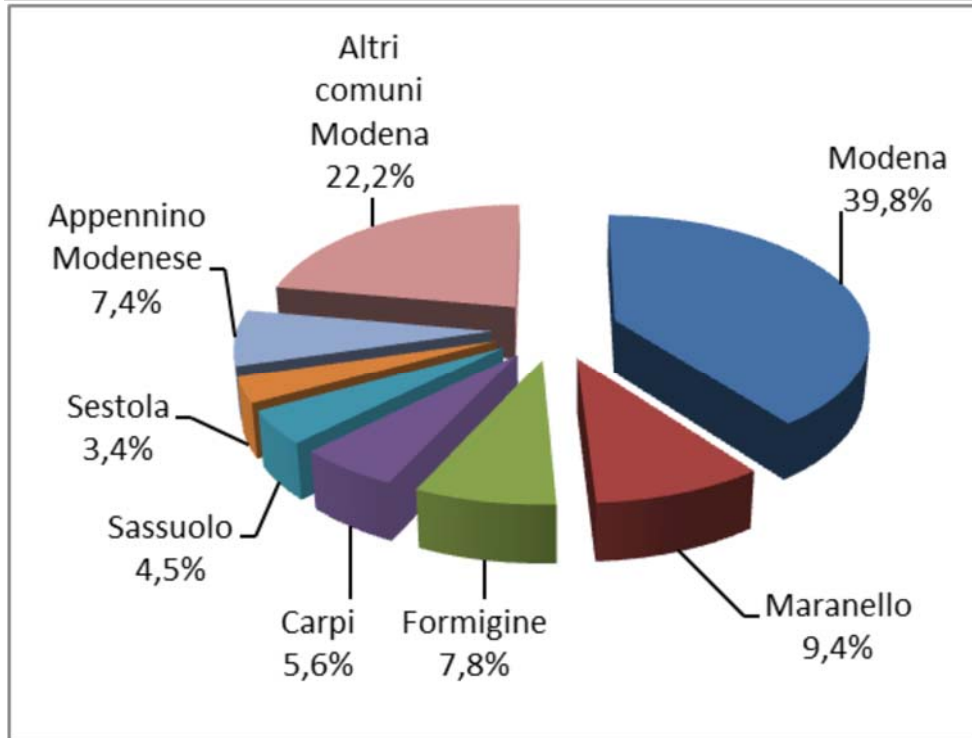
L'andamento rispetto al 2017 è molto diversificato a seconda dei comuni e delle zone, ad esempio aumenta molto il



Numero di presenze turistiche in provincia di Modena per tipo di alloggio - 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione indagine Istat sulle presenze turistiche, dati preliminari della regione Emilia Romagna

Numero di arrivi di turisti nelle diverse zone della provincia di Modena - 2018


Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione indagini Istat sulle presenze turistiche, dati preliminari della regione Emilia Romagna

raggruppamento degli "altri comuni" che crescono del 12,6% trainati da Castelfranco Emilia (+21,9%), buono l'andamento di Maranello (+6,4%) e di Sestola (+5,1%), mentre il resto dei comuni appenninici mostra andamenti molto differenti producendo un calo medio del -6,1%. Non troppo bene anche Formigine (-4,1%) e Carpi (-3,8%). Più stabile il comune di Modena (+1,5%).

La provenienza dei turisti rimane abbastanza costante negli anni, ad esempio la maggioranza di essi proviene dall'Italia (69,7% in crescita del 2,2%), il 18,9% viene dall'Unione Europea (+2,7%), il 3,8% dagli "altri paesi europei non appartenenti alla UE" (+4,9%) e ben il 7,6% dal resto del mondo, mostrando anche l'incremento più sensibile (+5,9%).

Tra le regioni italiane, quella più rappresentata è l'Emilia-Romagna con 80.677 presenze pari al 17,0% del totale italiano, seguono la Lombardia (16,8%) e la Toscana (10,9%). Invece i paesi dell'Unione Europea più attratti dalla nostra provincia sono anche i partner commerciali principali, come la Germania (23,7%), la Francia (16,9%) e il Regno Unito (9,5%). All'interno degli "altri paesi europei non appartenenti alla UE" prevale la Svizzera, con il 45,8% degli arrivi, seguita dalla Russia (18,6%). Infine al primo posto dei paesi extraeuropei si trovano gli Stati Uniti (25,1%), seguiti dalla Cina (12,9%) e dal Brasile (7,8%). In questo caso tutte le percentuali sono calcolate in base al totale del gruppo dei paesi, non al totale generale.

Si può notare come a seconda della zona della provincia e, di conseguenza, a seconda delle motivazioni che attirano i turisti, sono molto diffe-

renti le zone di provenienza prevalenti.

Ad esempio l'Appennino attrae soprattutto italiani provenienti da Emilia-Romagna e Toscana, mentre i pochi turisti stranieri provengono principalmente dalla Svizzera.

Modena richiama anche un turismo culturale, grazie alla Ghirlandina e al Duomo patrimonio dell'Unesco, tuttavia insieme a Maranello e Formigine è anche fulcro del polo metalmeccanico che include i motori sportivi, pertanto la prevalenza di italiani proviene da Lombardia e Piemonte, mentre dall'Europa prevalgono tedeschi, francesi, inglesi e svizzeri. Dai paesi extraeuropei invece il flusso maggiore proviene da Stati Uniti e Cina. Degno di nota il comune di Maranello che probabilmente grazie alla Ferrari risulta l'unico comune in cui i turisti stranieri (54,4%) prevalgono su quelli italiani (45,6%).

Carpi, a causa del distretto tessile, attrae soprattutto turisti lombardi (19,5%) legati alle sfilate di Milano, tra i paesi dell'Unione Europea invece hanno la preminenza Germania (29,8%) e Francia (14,8%). Entro i paesi europei non aderenti alla UE prevale la Russia (29,8%), mentre dal resto del Mondo arrivano soprattutto cinesi (23,9%).

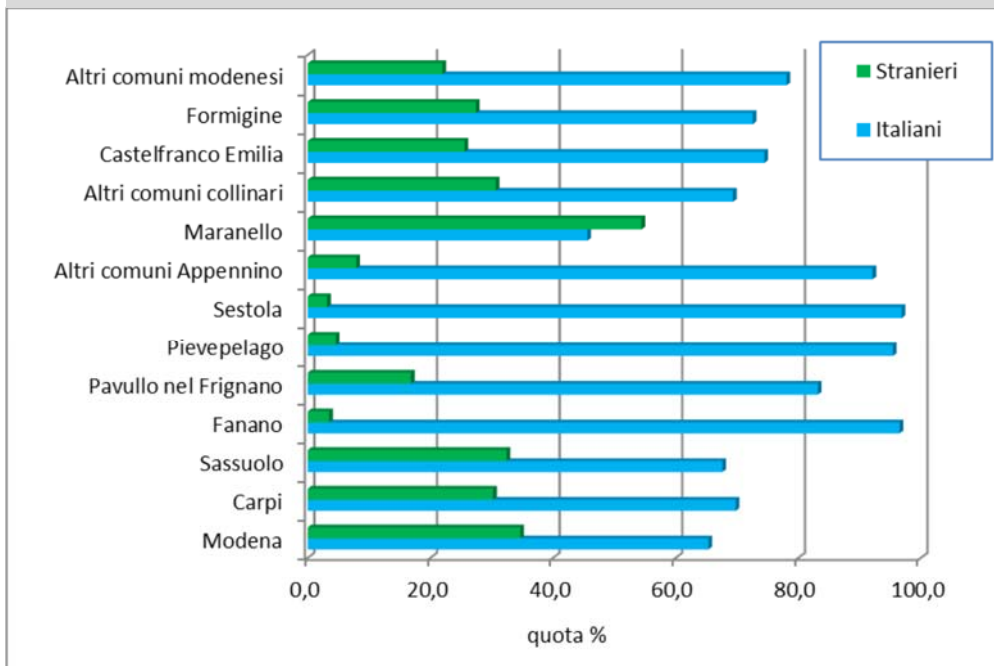
Sassuolo mostra risultati molto simili a Carpi, tuttavia tra i paesi della UE spicca la Spagna (13,4%) probabilmente grazie al distretto ceramico di Valencia e tra i paesi europei non appartenenti alla UE sono rilevanti la Svizzera (34,9%), la Russia (12,6%) e la Turchia (15,4%). Fra i paesi extraeuropei netta la prevalenza di visite da parte di Cinesi (33,6%).

Gli "altri comuni della provincia" attirano più del 70% di turisti italiani, tra cui la maggioranza di



lombardi ed emiliano romagnoli. Dall'Europa provengono soprattutto tedeschi probabilmente per il collegamento con il polo biomedicale di Mirandola, ma anche francesi e Svizzeri (37,1%). Infine, anche in questo caso, buona l'affluenza da Stati Uniti e Cina.

Turisti nelle diverse zone della provincia di Modena per provenienza - anno 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione indagine Istat sulle presenze turistiche, dati preliminari della regione Emilia Romagna

Ai nastri di partenza

IL MOTOR VALLEY FEST

La grande festa della Terra dei Motori si celebra a Modena nei giorni dal 16 al 19 maggio 2019

Motor Valley Fest è la manifestazione promossa da Motor Valley, Regione Emilia-Romagna, Comune di Modena, BolognaFiere e ModenaFiere e ACI Modena, e realizzata con il supporto, tra gli altri, della Camera di Commercio di Modena. Una grande festa en plein air delle due e quattro ruote di ieri, oggi e domani, per celebrare il mito della velocità e della competizione. Da giovedì 16 a domenica 19 maggio, la Motor Valley si racconta a Modena per la prima volta in un vero e proprio Festival dedicato al mondo del Motorsport. Ecco gli ultimi aggiornamenti al programma pubblicato sul sito <https://motorvalley.it/motorvalleyfest/>.

IL CONVEGNO INAUGURALE

Il Motor Valley Fest si aprirà con un incontro dove personalità di spicco del settore discuteranno del futuro dell'automotive. Il talk inaugurale avrà luogo presso il Teatro Pavarotti di Modena giovedì 16 maggio 2019 a partire dalle ore 9.30. A moderare gli eventi sarà Gianluca Pellegrini, direttore di Quattroruote. Il programma è il seguente:

- Gian Carlo Muzzarelli, sindaco della città di Modena, Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna, e Angelo Oreste Andrisano, rettore dell'Uni-

versità di Modena e Reggio Emilia saranno presenti per i tradizionali saluti istituzionali;

- Gianluca Camplone e Michele Bertoncetto, rispettivamente senior partner e partner di McKinsey, la società americana leader globale nella consulenza strategica, presenterà la sua visione del settore automotive, a cui farà seguito l'esposizione dei 5 cluster di accelerazione per il mantenimento e lo sviluppo della leadership fino al 2050;

- Tavola Rotonda: la seconda fase del convegno prevede una conversazione fra principali protagonisti del settore su alcuni dei temi caldi che animano la scena dell'industria automobilistica di oggi. Sono previsti gli interventi di: Andrea Pontremoli (Amministratore Delegato e General Manager Dallara Spa); Stefano Domenicali (Presidente e Amministratore Delegato Automobili Lamborghini Spa); Harald Wester (Amministratore Delegato Maserati Spa); Claudio Domenicali (Amministratore delegato Ducati Motor Holding Spa); Florian Herrmann (Responsabile divisione New Mobility Istituto Fraunhofer); Paolo Scudieri (CEO Adler – Pelzer Group e Presidente ANFIA); Fabrizio Palermo (Amministratore Delegato e Direttore Generale Cassa Depositi e Prestiti). A seguire, è prevista una sessione di domande dal pubblico presente in sala.





Il passaggio della Mille Miglia al Museo Casa Enzo Ferrari di Modena nel 2017

Al termine del convegno, alle ore 12,30, è previsto il taglio del nastro della prima edizione di Motor Valley Fest, nella prestigiosa cornice del cortile d'onore del Palazzo Ducale, sede dell'Accademia Militare di Modena e parte del Villaggio Motor Valley.

LA MILLE MIGLIA A MODENA

La trentasettesima edizione della rievocazione della "corsa più bella del mondo" farà tappa a Modena nella mattinata di sabato 18 maggio, proprio in occasione del Motor Valley Fest. I 430 bolidi d'epoca entreranno in città a partire dalle ore 8.00 e sfiliranno, per la prima volta, nel centro storico di Modena, lungo la Via Emilia Centro, attraverso Piazza Grande, sotto l'affascinante Torre Ghirlandina e procederanno al controllo del timbro in Corso Duomo. Le automobili poi si dirigeranno alla volta di Reggio Emilia, ma non prima di aver sfilato lungo il perimetro del Parco Novi Sad.

Il passaggio della 1000 Miglia sarà anticipato dalle vetture moderne del Ferrari Tribute to 1000 Miglia e del Mercedes-Benz 1000 Miglia Challenge. Queste ultime arriveranno in città nella serata del giorno precedente, venerdì 17 maggio, e seguiranno lo stesso percorso scelto per la carovana delle auto storiche. Il primo convoglio sarà accolto per la cena di gala presso il Palazzo Ducale, sede dell'Accademia Militare di Modena, mentre il secondo verrà ospitato dalla Baia del Re. La partenza è prevista per l'indomani alle 6.45 dal Parco Novi Sad. La 1000 Miglia e il Motor Valley Fest si incontrano dunque

in un contesto ideale. L'eleganza e la bellezza senza tempo della Freccia Rossa si coniuga con l'attenzione che il Motor Valley Fest vuole dedicare al futuro dell'automobile, coinvolgendo giovani, imprese e aziende leader del settore.

IL PUBBLICO PROTAGONISTA AI MOTORIDAYS

L'Autodromo di Modena sarà il palcoscenico dell'attività dinamica di Motor Valley Fest, con la terza edizione dei Motor1Days in calendario da sabato 18 maggio a domenica 19 maggio. Si tratta di un'imperdibile due giorni per ammirare e sperimentare le supercar, i suv, le city car e le auto per famiglia. A dare il via ufficiale ai Motor1Days sarà la parata inaugurale prevista per venerdì 17 maggio alle ore 17.30, quando una carovana composta da auto di ogni genere collegherà simbolicamente l'Autodromo al centro di Modena attraversando tutta la città.

Il programma è ricco di appuntamenti: si parte dagli Hot Lap in pista a bordo di auto sportive, fino ad arrivare alle Prove su Strada e Fuoristrada. Il tutto a contatto con i piloti e gli esperti di Motor1.com intenti a raccontare le novità delle case automobilistiche di tutto il mondo. Mentre gli adulti toccano con mano la potenziale prossima auto di famiglia, i loro bambini si divertiranno in compagnia di Coccole Sonore, il network dedicato ai più piccoli che li coinvolgerà con un carico di musica, giochi e sorprese. Spazio anche ai figli più grandi, con un'area dedicata ai videogame.

Domenica 19 maggio sarà la volta della Crazy Run. La 500km in cui 80 team

super selezionati a bordo delle loro auto dovranno superare 10 checkpoint da scovare risolvendo degli enigmi. L'arrivo della gara sarà proprio all'Autodromo di Modena, con tanto di premiazione e party finale.

Sul sito Motor1Days <http://www.motor1days.com> è possibile registrarsi per partecipare attivamente alle attività e candidare la propria autovettura.

Torna il Fondo per la Sicurezza

CONTRO LA MICRO-CRIMINALITÀ'

Disponibili contributi a fondo perduto per l'installazione di sistemi di sicurezza: priorità agli impianti antirapina collegati in video con le Forze dell'Ordine. Domande dal 17 al 31 maggio 2019

La Camera di Commercio rinnova anche per il 2019 l'iniziativa, che ha avuto inizio 20 anni or sono per far fronte al problema della microcriminalità supportando le piccole imprese aperte al pubblico che intendono dotarsi di sistemi di sicurezza. Le risorse camerale a disposizione dell'intervento sono pari ad € 130.000, un ammontare quasi doppio rispetto a quello del 2018.

Il Fondo per la Sicurezza inoltre è cofinanziato dal Comune di Modena e da altri 27 comuni della provincia.

Il contributo camerale è rivolto alle piccole imprese con meno di 50 addetti esercenti attività economiche aperte al pubblico, in posto fisso, con consistente flusso di valori e moneta, appartenenti per lo più al settore del commercio, della produzione artigianale, dell'agroalimentare e della produzione agricola primaria con vendita diretta al pubblico.

Per quanto riguarda la tipologia di interventi, di concerto con le associazioni imprendi-

toriali di categoria si è deciso quest'anno di inserire alcune modifiche nel regolamento, che prevede di finanziare con priorità i sistemi di videoallarme antirapina collegati in video con le Forze dell'Ordine – tipologia a) e a seguire videosorveglianze a circuito chiuso, antifurti e nebbiogeni – tipologia b) e sistemi passivi – tipologia c).

Sono quindi ammissibili al contributo sul Fondo di Sicurezza le spese di acquisto e di installazione, al netto dell'IVA, dei seguenti sistemi di sicurezza:

- a) sistemi di videoallarme antirapina collegati in video alla Questura e ai Carabinieri;
- b) sistemi di videosorveglianza a circuito chiuso, sistemi antintrusione con allarme acustico e nebbiogeni;
- c) sistemi passivi: casseforti, blindature, ecc.. Nel caso di impianti installati in comuni aderenti all'iniziativa, il contributo copre il 50% delle spese fino ad un massimo di 3.000,00 € per i sistemi di tipologia a) e fino ad un massimo di 1.200,00 € per i sistemi

di tipologia b) e c).

Nel caso di impianti realizzati in comuni non aderenti, il contributo copre il 40% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di 2.400,00 € per i sistemi di tipologia a) e fino ad un massimo di 960,00 € per i sistemi di tipologia b) e c).

L'intervento è retroattivo per spese sostenute a partire dal 19 ottobre 2018.

Le domande telematiche vanno presentate dal 17 al 31 maggio 2019. Le imprese beneficiarie del contributo dovranno successivamente presentare una rendicontazione entro il 30 settembre con modalità telematica. La liquidazione dei contributi alle imprese avverrà entro 30 giorni dalla presentazione completa della documentazione richiesta.



Un sostegno alle neo-imprese MODENESI

La Camera di Commercio ha pubblicato un bando che prevede 100 mila euro di contributi. Domande al via dal 3 giugno 2019

La Camera di Commercio di Modena, nell'ambito delle iniziative promozionali volte a favorire lo sviluppo del sistema economico locale, mette a disposizione 100.000 € per incentivare la creazione e lo sviluppo di nuove imprese. Il bando si rivolge alle nuove imprese attive (PMI) iscritte al Registro Imprese a partire dal 01/01/2019. Gli incentivi sono rivolti con priorità alle start up giovanili. Il contributo a fondo perduto sarà pari al 50% delle spese ammissibili, fino ad un massimo di € 5.000.

Le domande andranno inviate esclusivamente in modalità telematica mediante la piattaforma Telemaco con firma digitale del legale rappresentante dell'impresa o di un soggetto delegato dal 3 al 28 giugno 2019.

A differenza della prima edizione (ottobre 2018), che era aperta alle imprese neo

costituite e agli aspiranti imprenditori, quest'anno il bando si rivolge esclusivamente alle nuove imprese attive iscritte al Registro Imprese con data uguale o successiva al 01/01/2019, dando priorità alle imprese giovanili, individuali o societarie, composte in maggioranza da giovani che alla data di presentazione della domanda, abbiano una età compresa tra i 18 ed i 35 anni, ovvero che non abbiano ancora compiuto i 36 anni.

Una volta soddisfatte le imprese con priorità, si seguirà l'ordine cronologico di arrivo delle domande.

L'ammontare del contributo camerale rimane invariato rispetto all'anno scorso, mentre l'invio delle domande di contributo sarà esclusivamente in modalità telematica.

Sono ammissibili le spese connesse alla creazione di una nuova impresa realizza-





te nella sede/unità locale localizzata sul territorio della provincia di Modena. In particolare, sono finanziabili le seguenti spese:

- a) onorari notarili e costi relativi alla costituzione d'impresa al netto di tasse, imposte diritti e bolli anticipati dal notaio/consulente;
- b) canoni di locazione dell'immobile limitatamente a soli tre mesi, purché successivi alla data di iscrizione al Registro Imprese;
- c) acquisto/noleggio o leasing di beni strumentali/macchinari/attrezzature/hardware/arredi; le spese devono riguardare esclusivamente beni nuovi, durevoli e strettamente funzionali all'attività svolta;
- d) acquisto/noleggio o leasing di software gestionale, professionale e altre applicazioni aziendali inerenti all'attività dell'impresa;
- e) spese per la realizzazione del sito internet; il costo di tale voce è ammissibile nel limite massimo del 30% del costo complessivo del progetto;
- f) registrazione e sviluppo di marchi e brevetti e relative spese per consulenze;
- g) consulenza e servizi specialistici nelle seguenti aree: marketing, logistica, digitale, gestione del personale, economico-finanziaria e contrattualistica.

La rendicontazione delle spese sostenute dovrà essere presentata sempre in modalità telematica entro e non oltre 60 giorni dal ricevimento della comunicazione di ammissione a contributo, e dovrà comprendere, oltre al modello base presente sul sito camerale, anche copia delle fatture debitamente quietanzate; al momento della presentazione del consuntivo di spesa i beni/servizi infatti dovranno risultare interamente pagati.

La prima edizione del bando aperta nel 2018 ha registrato grande interesse da parte delle imprese: il primo plafond accantonato pari a 50 mila euro è andato subito esaurito, tanto che la Camera di Commercio ha

deciso di portare lo stanziamento a 125 mila euro, grazie al quale sono state ammesse a contributo 39 neo imprese. E' ora in fase di conclusione la rendicontazione.

Focus sulla formazione tecnica IN EMILIA-ROMAGNA

La Camera di Commercio ha promosso un evento per offrire una panoramica sull'offerta formativa post-diploma degli Istituti Tecnici Superiori della regione

Una giornata dedicata agli studenti ed alle loro famiglie per presentare i percorsi di istruzione tecnica superiore post-diploma offerti a livello regionale dalle Fondazioni ITS. Sabato 13 aprile scorso si è tenuta a Modena presso la Residenza universitaria San Filippo Neri la prima edizione della convention, promossa dalla Camera di Commercio, in collaborazione con USR – Ufficio VIII Ambito territoriale di Modena, ER.GO e le 7 Fondazioni regionali.

Durante l'evento le 7 Fondazioni ITS dell'Emilia-Romagna hanno presentato nei propri stand e con appositi incontri i 26 percorsi di studio offerti agli studenti interessati ad approfondire la loro formazione con corsi di perfezionamento tecnico post-diploma per entrare nel mercato del lavoro con un ruolo specializzato, seguendo le proprie inclinazioni e aspirazioni, ma anche avendo consapevolezza delle opportunità di sbocco esistenti.

Gli ambiti di specializzazione vanno dalla meccanica-meccatronica all'agroalimentare, dall'informatica al turismo e benessere,

dal biomedicale alla logistica, dall'energia alle costruzioni: ognuno dei percorsi è diverso dagli altri e merita di essere approfondito. Durante gli incontri sono state illustrate anche le possibili agevolazioni per gli studenti fuori sede offerte da ER.GO.

Tra i diversi percorsi formativi, per citare solo quelli presenti in provincia di Modena, vi sono i due corsi dedicati al biomedicale offerti dalla Fondazione ITS "Nuove tecnologie della vita" (www.its-mirandola-biomedicale.it) a Mirandola per diventare: Tecnico superiore industria 4.0 per la produzione industriale di dispositivi biomedicali e Tecnico superiore per la produzione di apparecchi e dispositivi biomedicali. La Fondazione ITS Maker per la meccanica, meccatronica, motoristica, packaging (www.itsmaker.it) offre, tra gli altri, due corsi a Modena per formare le figure di Tecnico superiore in progettazione meccanica e materiali e Tecnico superiore in motori endotermici, ibridi e elettrici.

Infine, la Fondazione ITS Tecnologie indu-

strie creative (www.fitstic.it) tiene a Carpi il corso per Tecnico superiore di processo e prodotto del sistema Moda 4.0 – Fashion Product Manager e a Modena il corso di Tecnico superiore per la programmazione di sistemi software per lo sviluppo dell'Industria 4.0.

Una panoramica di tutti i corsi è consultabile sul portale www.itsemiliaromagna.it.



Imprendocoop premia LE MIGLIORI IDEE D'IMPRESA

Conferiti i riconoscimenti ai partecipanti alla quinta edizione di Imprendocoop, il progetto che favorisce l'occupazione e l'imprenditorialità cooperativa ideato da Confcooperative Modena e Fondazione Democenter-Sipe

Una cooperativa di comunità a Savignano sul Panaro; accoglienza e sostegno a ragazze straniere vittime di matrimoni forzati; insegnamento delle discipline artistiche, in particolare a persone con disagio psicosociale. Sono le tre idee d'impresa premiate ieri con 3 mila, 2 mila e 1.500 euro a conclusione della quinta edizione di Imprendocoop, il progetto per favorire l'occupazione e l'imprenditorialità ideato da Confcooperative Modena e Fondazione Democenter-Sipe con il patrocinio e sostegno del Comune di Modena, Emil Banca, Camera di commercio di Modena e Coop Up, la rete di Confcooperative nazionale per le idee, l'innovazione e lo sviluppo di imprese. Imprendocoop è patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna e dall'Università di

Modena e Reggio Emilia. Altre due idee d'impresa (formazione e sicurezza sul lavoro nello spettacolo, assistenza tecnica e commerciale nella termoplastica) riceveranno da Emil Banca un finanziamento di 30 mila euro a tasso zero. Hanno ricevuto l'attestato di partecipazione i rappresentanti dei dodici progetti d'impresa che hanno completato il percorso formativo. Oltre ai premi in denaro, i progetti vincitori usufruiranno dei servizi amministrativi gratuiti per un anno. Sono infatti dodici i progetti d'impresa - dai servizi alle persone ai viaggi, dalla logistica alla cultura e spettacolo - che hanno partecipato alla quinta edizione di Imprendocoop. Tra novembre e febbraio gli aspiranti imprenditori hanno usufruito di un percorso formativo di alto livello,



I finalisti della quinta edizione di Imprendocoop al Museo Enzo Ferrari di Modena



Il presidente della Camera di Commercio Giuseppe Molinari conferisce uno dei premi di Imprendocoop

assistenza, consulenza e servizi gratuiti. Nelle scorse settimane è avvenuta la selezione di tre progetti d'impresa vincitori che hanno ricevuto come riconoscimento facilitazioni e vantaggi economici. L'erogazione dei premi e servizi è tuttavia vincolata alla effettiva costituzione dell'impresa in forma cooperativa, aderente a Confcooperative Modena. Sono stati conferiti anche due premi speciali offerti da Emil Banca.

All'evento finale, che si è svolto al Museo Enzo Ferrari di Modena, è intervenuto il fondatore di Genius Faber Alberto Peretti, intervistato dal direttore di Trc Ettore Tazzioli sul tema "Capitale umano e innova-

zione". Hanno partecipato alla premiazione anche il sindaco di Modena Gian Carlo Muzzarelli, l'assessore comunale alle Attività produttive Ludovica Carla Ferrari, il presidente di Democenter Roberto Zani, il vicedirettore generale di Emil Banca Matteo Passini, il presidente della Camera di commercio Giuseppe Molinari e il direttore del dipartimento di Economia "Marco Biagi" dell'Università di Modena e Reggio Emilia Gianluca Marchi. L'assessore alle Attività produttive della Regione Emilia-Romagna Palma Costi è intervenuta con un video.



La platea dell'evento conclusivo di Imprendocoop al Museo Enzo Ferrari di Modena

Attivo il bando voucher digitali

I4.0 2019

Dalla Camera di Commercio 450mila euro per le imprese modenesi. Il contributo potrà coprire fino al 70% dei costi di consulenza e/o formazione e l'acquisto di tecnologie di innovazione digitale Industria 4.0

EMILIO BENASSATI
ELISA DELLAMARIA

La Camera di Commercio ha pubblicato il Bando voucher digitali I4.0 2019 che prevede un plafond di 450 mila euro a disposizione delle micro, piccole e medie imprese della provincia di Modena per finanziare sia l'acquisto di beni e servizi strumentali sia i servizi di consulenza e/o formazione focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia Impresa 4.0.

Il bando rientra nel progetto "Punto Impresa Digitale" (PID), che rappresenta la risposta che il sistema camerale ha fornito a fronte della richiesta del MISE di realizzare un network di punti informa-

tivi e di assistenza alle imprese sui processi di digitalizzazione.

Il contributo per ogni singola impresa potrà essere al massimo pari a 10 mila euro, e coprirà il 70% delle spese ammissibili, oltre alla premialità di € 250 prevista per le imprese dotate di rating di legalità.

Tutte le spese possono essere sostenute a partire dal 01/01/2019 fino al 120° giorno successivo alla data della Determinazione di approvazione delle graduatorie delle domande ammesse a contributo.

Le richieste di voucher devono essere

trasmesse esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale, attraverso lo sportello on line "Contributi alle imprese", all'interno del sistema Telemaco di Infocamere

(<http://www.registroimprese.it/altri-adempimenti-camerali>) entro il 15/07/2019.

Per visionare il bando completo: [https://www.mo.camcom.it/sportello-genesi/contributi-camerale/bando-voucher-digitali-i4-0-anno-2019-per-la-concessione-di-contributi-camerale-per-l'introduzione-di-tecnologie-di-innovazione-digitale-i4-0](https://www.mo.camcom.it/sportello-genesi/contributi-camerali/bando-voucher-digitali-i4-0-anno-2019-per-la-concessione-di-contributi-camerale-per-l'introduzione-di-tecnologie-di-innovazione-digitale-i4-0)

Chi usa la testa,
usa i voucher*
della Camera
di commercio.



* Da oggi, grazie alla tua Camera di commercio, far diventare più digitale la tua impresa non ti costa niente. Vai su puntoimpresadigitale.camcom.it



UNIONCAMERE

IL TEST DI MATURITÀ DIGITALE DELL'IMPRESA

Per poter accedere al Bando Voucher Digitali I4.0 2019 è necessario compilare il test della maturità digitale, strumento gratuito messo a disposizione dai Punti Impresa Digitale (PID). Le imprese possono accedere all'assessment attraverso una duplice modalità: self-assessment on line e/o assessment guidato.

Il self-assessment di maturità digitale "SELF4.0" è un semplice questionario accessibile dal portale nazionale del PID

www.puntoimpresadigitale.camcom.it in cui ciascuna impresa può ottenere in completa autonomia una fotografia del proprio livello di digitalizzazione oltre a utili indicazioni delle aree prioritarie su cui intervenire per elevarlo.

Il Report "ZOOM4.0" di assessment guidato è un questionario più approfondito che può essere compilato con il supporto in azienda del PID e che fornisce una visione dettagliata sui punti di forza e di debolezza dell'impresa in ambito 4.0.

I Report di self-assessment e di assessment guidato hanno l'obiettivo di far crescere la consapevolezza "attiva" delle imprese sulle soluzioni possibili offerte dal digitale e, grazie al supporto del PID, conoscere ed essere guidati verso i diversi attori del network 4.0 (DIH, CTT, Fablab, Università, Centri di Ricerca...).

EVENTI SULLA SICUREZZA NELL'IMPRESA 4.0

La Camera di Commercio di Modena ha previsto di organizzare presso la propria sede un ciclo di incontri su argomenti di sicurezza nell'impresa 4.0.

Gli incontri partiranno dalla sensibilizzazione sui problemi e sulle possibili soluzioni per ottenere il massimo livello di cyber security con un'ottica orientata alla protezione dell'intero business.

Si presenteranno inoltre le metodologie di gestione delle contromisure preventive e di riduzione del danno (come difendere la rete e i dispositivi fissi e mobili, i dati, il personale).

Si arriverà infine a descrivere le principali procedure e tecniche da adottare per migliorare il livello di sicurezza informatica (utilizzo di canali di comunicazione, trasmissione e memorizzazione dati sicuri).

Per dettagli riguardo alle date di questo ciclo di incontri e per rimanere aggiornati sui prossimi eventi organizzati dalla Camera di Commercio e dal PID è possibile iscriversi alle newsletter ai seguenti indirizzi:

<https://www.mo.camcom.it/newsletter/newsletter-della-cciaa-di-modena>

(Newsletter economico-statistica e promozionale)

<https://www.mo.camcom.it/newsletter/newsletter-registro-impreseservizi-digitali>

(Newsletter Registro Imprese/Servizi digitali)

<https://www.mo.camcom.it/newsletter/newsletter->

modena-economica

(Newsletter Modena Economica)

oppure contattare l'Ufficio PID dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.00.



punto
impresa
digitale

CONTATTI
c/o Camera di Commercio
Via Ganaceto 113
41121 Modena
pid@mo.camcom.it
Tel. 059 208501-502



Selfi4.0: oltre il 60% delle imprese HA DIGITALIZZATO I PROCESSI

Prosegue l'attività del Punto Impresa Digitale: il bilancio di un anno di operatività e le prossime iniziative per promuovere la Digital Transformation. Buoni i risultati del test di maturità digitale condotto su un campione di imprese della provincia di Modena

ELISABETTA SILVESTRI

246 imprese contattate, 115 diagnosi di maturità digitale online e in azienda, 617 mila euro di contributi concessi a 70 compagini imprenditoriali della provincia: questi sono soltanto alcuni dei numeri dell'attività del Punto Impresa Digitale di Modena dopo un anno di piena operatività finalizzata a promuovere e incentivare la trasformazione verso il digitale dei processi aziendali.

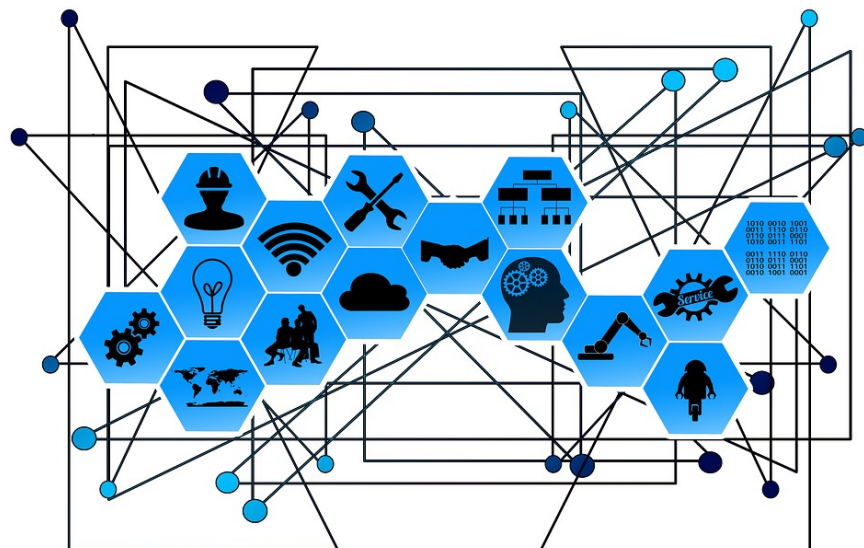
Diversi inoltre gli eventi organizzati o a cui ha preso parte il PID nel 2018 e sono già in fase di progettazione le iniziative del 2019 tra cui un ciclo di seminari sulla

cyber security in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e la partecipazione alla manifestazione fieristica nazionale R2B - Research to Business (Bologna, 6-7 giugno). E' inoltre già operativo il bando per contributi mirati a finanziare non solo le spese di consulenza e formazione, come nel 2018, ma anche l'acquisto di tecnologie 4.0.

I Digital Promoter del PID sono a disposizione delle imprese per realizzare l'assessment guidato della maturità digitale (Zoom4.0) che consiste in una

ricognizione approfondita dei processi produttivi al fine di fornire indicazioni sui percorsi di digitalizzazione in chiave Impresa 4.0 più opportuni da avviare. Al termine dell'attività infatti l'impresa riceve un report con indicazione del livello di digitalizzazione ottenuto in ciascun processo oggetto di analisi e suggerimenti in merito alle tecnologie e/o alle strutture tecnologiche specializzate alle quali rivolgersi per implementare le soluzioni consigliate.

Questa analisi segue ed approfondisce le tematiche affrontate nel test di autova-



lutazione della maturità digitale SELF4.0 che tutte le imprese possono compilare online gratuitamente e in autonomia sul portale nazionale dei PID
www.puntoimpresadigitale.camcom.it.

LA MAPPA DELLA MATURITA' DIGITALE DELLE IMPRESE

Uno degli strumenti rivolti alle imprese promossi dai Digital Promoter del PID è proprio il self-assessment SELF4.0, un test di autovalutazione rapido ed efficace che consente ad un'impresa di conoscere in autonomia il proprio livello di digitalizzazione. I risultati aggregati di Modena sono più che soddisfacenti: mostrano infatti una provincia proiettata verso le nuove tecnologie digitali, con indicatori ben superiori a tutte le medie di riferimento: regionale, Nord-Est, e nazionale.

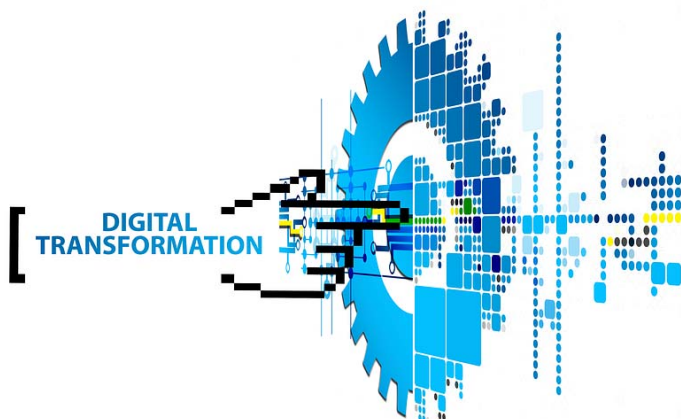
Nel dettaglio: a Modena soltanto il 4% delle imprese che hanno eseguito il test è risultato "Esordiente", in quanto legato ad una gestione tradizionale dell'informazione e dei processi; il 34% è "Apprendista", utilizza cioè strumenti digitali "di base"; il 43% è "Specialista" vantando già una buona parte di digitalizzazione dei processi; l'11% è "Esperto" poiché applica con successo i principi dell'Impresa 4.0; infine l'8% è un "Campione" con un'ottima digitalizzazione dei processi e ricorso a tecnologie 4.0.

In sostanza il 38% delle imprese modenesi coinvolte si colloca nelle prime fasi del processo di digitalizzazione e di adozione delle tecnologie della "new digital wave", mentre a livello nazionale tale quota percentuale sale al 60% e in Emilia-Romagna si attesta sul 53%.

In provincia è pari al 43% la quota delle imprese che ha intrapreso il cammino verso la digitalizzazione, ben al di sopra della media nazionale del 30% e regionale del 34%. Inoltre la quota di imprese modenesi realmente consapevoli e avanzate sul fronte delle tecnologie offerte da Industria 4.0 pari al 19% è pressoché doppia rispetto alla media italiana del 10% e ben superiore al 13% dell'Emilia-Romagna.

I RISULTATI DELLA RETE NAZIONALE

Il PID di Modena rientra nella rete degli 88 "Punti impresa digitale" realizzata dalle Camere di commercio per rendere le Pmi più consapevoli delle opportunità di crescita legate alla quarta rivoluzione industriale. Il network, che ha iniziato ad operare a fine giugno 2017, ha già supportato oltre 30mila imprenditori ad avvicinarsi alle tecnologie 4.0. Oltre 20mila sono stati i partecipanti ai corsi e agli eventi formativi tematici organizzati dai PID in tutta Italia; 7.808 imprese hanno misurato online gratuitamente la propria maturità digitale con il test di autovalutazione SELF4.0; più di 500 imprenditori hanno richiesto un assessment approfondito in azienda condotto dai Digital Promoter dei PID; oltre 4mila aziende hanno avuto accesso ai 28,5 milioni di euro di contributi economici erogati attraverso voucher dai PID per acquistare servizi di consulenza e formazione 4.0.



Export in ripresa: NEL 2018 SFIORA I 13 MILIARDI

In provincia di Modena le vendite all'estero nel 2018 hanno raggiunto il valore più alto degli ultimi dieci anni. Crescono meccanica, biomedicale e agroalimentare; in difficoltà il tessile-abbigliamento

Ripartono le esportazioni modenesi nel quarto trimestre del 2018: passano infatti da 3.082 milioni nel terzo trimestre a 3.317 milioni nel quarto trimestre dell'anno, raggiungendo quasi il valore massimo toccato nel secondo trimestre del 2018. La corrispondente variazione congiunturale diviene pari a +7,6%, la più alta dal 2016. Queste le prime evidenze della elaborazione sui dati Istat effettuata dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena.

Anche l'intero dato annuale risulta positivo, con un valore assoluto pari a 12.956 milioni di euro, il più alto dal 2008 ad oggi, infatti dall'anno di minimo raggiunto nel 2009 con la crisi mondiale, il dato annuale

delle esportazioni modenesi non è mai stato in calo.

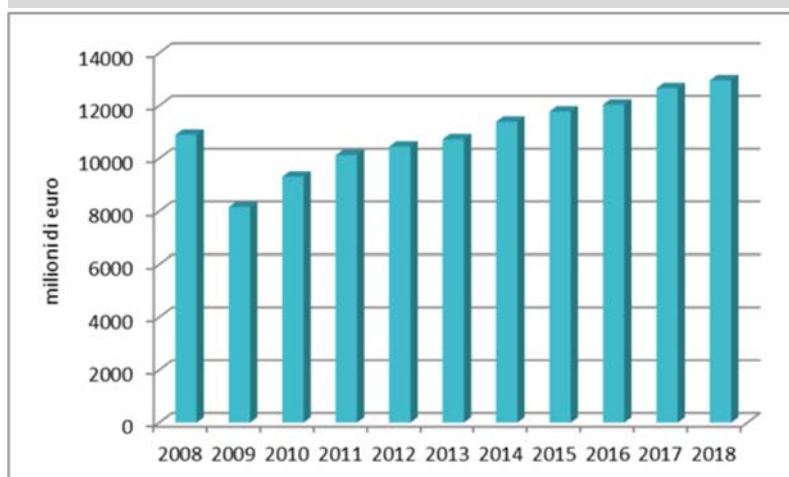
Tuttavia l'incremento tendenziale del quarto trimestre è pari al +2,3%, minore sia del totale Emilia-Romagna (+5,7%) sia del totale Italia (+3,1%). A livello regionale Modena rimane la seconda provincia per valore assoluto di export dopo Bologna, però quest'anno rimane in penultima posizione per incremento tendenziale prima di Forlì (+2,1%), spiccano invece province meno vocate all'export come Piacenza (+19,2%), Rimini (+10,0%) e Ravenna (+9,5%).

La top-ten delle province italiane appare piuttosto stabile: Modena rimane saldamente all'ottavo posto mentre in vetta

spicca Milano, che con un incremento del +6,4% raggiunge un valore più che doppio rispetto alla seconda classificata, Torino, che invece cala del 12,5%. Infine degni di nota gli andamenti positivi di Firenze (+8,8%) e Brescia (+7,0%).

Andamento variegato per i settori economici modenesi, infatti alcuni registrano andamenti molto positivi, come le "macchine e apparecchi meccanici" (+8,3%) che raggiunge da solo quasi il 30% delle esportazioni totali modenesi. Segue il biomedicale (+5,6%) e l'agroalimentare (+3,8%) la cui crescita non conosce pausa da parecchi trimestri. Più in difficoltà invece il tessile-abbigliamento (-10,8%), in sofferenza già da alcuni trime-

Andamento delle esportazioni modenesi dal 2008 al 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni in provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	migliaia di euro		
	anno 2017	anno 2018	var. %
Modena	12.660.816	12.956.263	2,3
Emilia-Romagna	59.999.069	63.426.816	5,7
Italia	449.128.792	462.897.436	3,1

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat



stri e che quest'anno è sceso al disotto del 5% dell'export provinciale, un po' in calo anche il ceramico (-2,9%) e i mezzi di trasporto (-1,9%).

Anche le diverse aree mondiali hanno andamento differente nell'export del 2018. Appare molto positiva la crescita dell'Africa del Nord (+14,8%) che registrava già diversi cali negli anni passati, molto buono anche l'andamento degli ultimi 13 paesi entrati nella UE (+10,2%) e dei quindici paesi fondatori

dell'Unione Europea (+4,6%). L'intera Unione Europea inoltre assorbe ben il 55,1% dell'export modenese. Positiva anche l'Asia (+4,3%), mentre continua la discesa del Medio Oriente (-9,2%), in calo già da alcuni anni a causa delle continue guerre che imperversano nell'area. Infine negativa anche l'Africa Centro Sud, che tuttavia non incide particolarmente nell'interscambio commerciale modenese.

Concludendo, risulta abbastanza stabile la classifica

Esportazioni della provincia di Modena per attività economica

anno 2018			
	Milioni di euro	Composizione %	Variazione % anni 17/18
macchine e apparecchi meccanici	3.836	29,6	8,3
mezzi di trasporto	3.343	25,8	-1,9
agroalimentare	1.331	10,3	3,8
tessile abbigliamento	628	4,8	-10,8
biomedicale	377	2,9	5,6
ceramico	2.255	17,4	-2,9
altri settori	1.186	9,2	13,4
totale Modena	12.956	100,0	2,3

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Esportazioni della provincia di Modena per aree di destinazione

anno 2018			
	Milioni di euro	composizione %	Var. % anni 17/18
Africa Centro Sud	116	0,9	-6,0
Africa Nord	278	2,1	14,8
Paesi Europei non UE	888	6,9	1,8
America Centro Sud	462	3,6	0,8
Asia	1.568	12,1	4,3
Canada e Groenlandia	160	1,2	-0,5
13 paesi entrati nella UE nel 2004, nel 2007 e nel 2013	981	7,6	10,2
Medio Oriente	475	3,7	-9,2
Oceania	211	1,6	2,0
Stati Uniti	1.670	12,9	-7,5
Unione Europea a 15 paesi	6.149	47,5	4,6
Totale	12.956	100,0	2,3

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

dei primi dieci paesi per interscambio commerciale con Modena. Al primo posto rimangono saldi gli Stati Uniti, anche se in calo del -7,3%, seguono due mercati di riferimento della nostra economia: Germania (+4,8%) e Francia (+3,9%). Sempre in Europa, ottimo l'andamento dell'Austria (+14,3%) e del Regno Unito (+7,4%), mentre risultano in difficoltà le vendite verso la Spagna (-4,2%). Sempre più importanti divengono i colossi asiatici come la Cina (+5,8%), risalita al nono posto scalzando la Polonia, e il Giappone (+5,2%), nella top-ten già da parecchi trimestri.



Come è cambiato L'EXPORT A 10 ANNI DALLA CRISI

L'andamento degli interscambi commerciali della provincia di Modena negli ultimi dieci anni mostra la direzione dell'economia modenese

MAURA MONARI

Dopo alcuni anni di andamento economico mondiale positivo, trainato da Cina, India, Stati Uniti e alcuni paesi europei, si apre un periodo di incertezza, dove si prospetta un rallentamento dell'economia mondiale e degli scambi commerciali tra paesi. Dall'ultimo bollettino della Banca d'Italia la crescita del Pil mondiale passa dal +3,7% nel 2018 ad una previsione del +3,5% nel 2019. Ancor più brusca la frenata del commercio mondiale, che passa da un +5,6% nel 2017 al +4,4% nel 2018 fino ad un +3,5% nel 2019. Tutto ciò potrebbe avere profonde

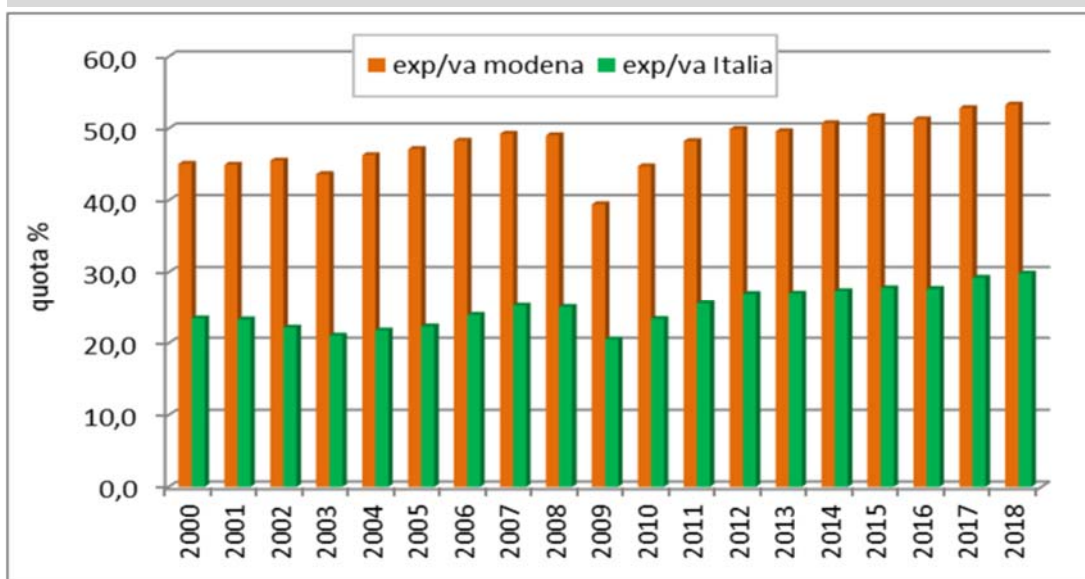
ripercussioni sull'economia nazionale, abbastanza dipendente dalle esportazioni per trainare la produzione, ma ancor di più sull'economia modenese, il cui grado di apertura dell'economia è piuttosto elevato. Infatti, mentre a livello nazionale il rapporto tra valore delle esportazioni e valore aggiunto nel 2018 è pari al 29,8%, a Modena raggiunge un valore quasi doppio: 53,3%. Dal 2000 ad oggi si sono verificati sensibili aumenti sia a Modena che in Italia, soprattutto dopo la crisi economica del 2009, così che le imprese hanno sopperito alla bassa domanda inter-

na cercando maggiori sbocchi all'estero.

In Italia il rapporto tra esportazioni e valore aggiunto era del 23,5% nel 2000, per poi scendere al 20,5% nel 2009 a causa del blocco mondiale dell'economia e in seguito risalire velocemente fino ai valori attuali. La provincia di Modena mostra lo stesso andamento, con un rapporto tra export e valore aggiunto pari al 45,1% nel 2000, crollato al 39,5% nel 2009 e in seguito cresciuto rapidamente di 8 punti percentuali arrivando al 53,3%.

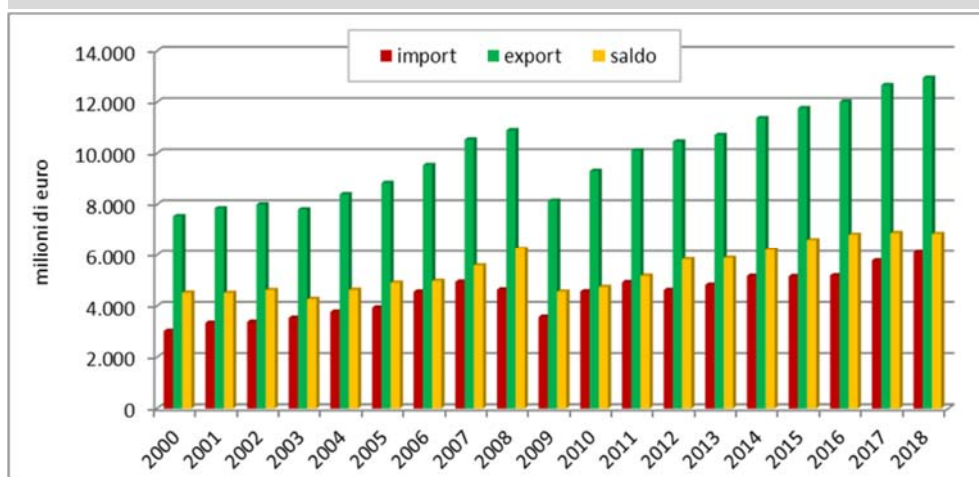
Per ciò che riguarda i valori assoluti,

Quota percentuale delle esportazioni rispetto al valore aggiunto – Modena e Italia



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat e Prometeia

Importazioni, esportazioni e saldo tra la provincia di Modena e resto del mondo – valori assoluti



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

le esportazioni italiane sono quasi raddoppiate dal 2000 ad oggi, passando da 260 miliardi di euro a 462 miliardi (+77,7%), mentre le importazioni sono cresciute un po' meno (+64,0%) arrivando a 424 miliardi. I saldi import/export sono stati positivi fino al 2003, poi l'Italia è stata debitrice netta verso l'estero fino ad un massimo di 30 miliardi nel 2010; in seguito, grazie anche ad una flessione delle importazioni durante la crisi del debito sovrano, le partite correnti sono diventate positive, con un avanzo di 39 miliardi di euro nel 2018.

In provincia di Modena al contrario, le

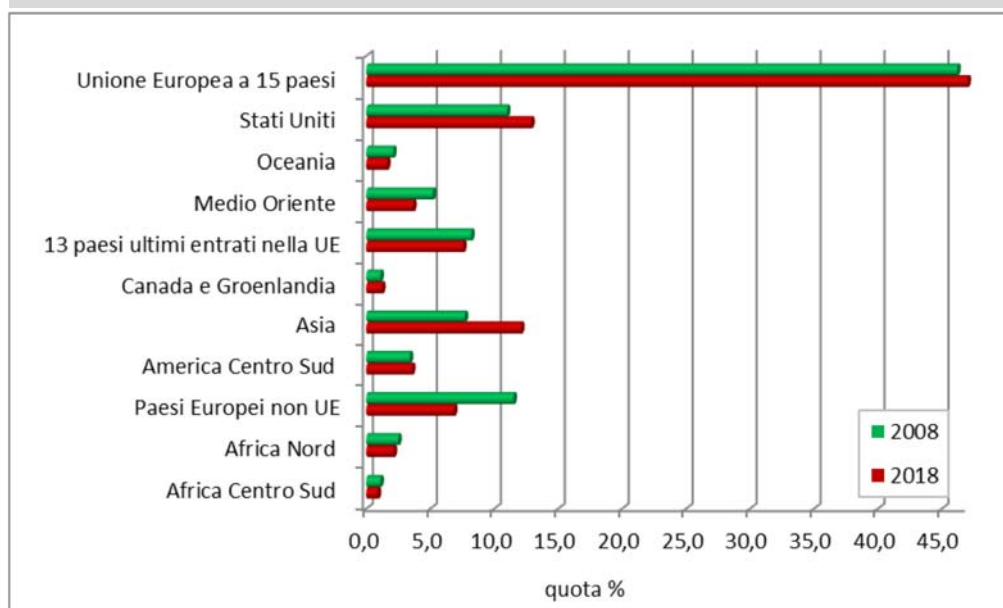
esportazioni sono sempre state maggiori delle importazioni, generando un netto avanzo, da 4 miliardi nel 2000 fino a 6,8 miliardi nel 2018. Tuttavia le importazioni sono cresciute in misura maggiore (+101,9% dal 2000 ad oggi) rispetto alle esportazioni, che sono aumentate del +71,7% nello stesso periodo, pertanto è aumentato il rapporto import/export passando dal 40,1% del 2000 al 47,2 attuale.

La clientela estera delle imprese modenesi pare sia abbastanza radicata, infatti nell'ultimo decennio, sono rimaste quasi costanti le aree del mondo verso cui

esporta la provincia di Modena. Alcuni dei mercati più marginali hanno mantenuto invariata la quota di export modenese, come l'Africa Centro Sud (1,0%), l'America Centro Sud (3,0%), il Canada (1,0%), l'Oceania (2,0%) e gli ultimi 13 paesi entrati nella UE (8,0%).

Alcune aree hanno visto diminuire la quota di export modenese, soprattutto a causa di problemi interni di ordine sociale, politico e di conflitti in atto, come ad esempio nel Medio Oriente, che scende dal 5% del 2008 al 4% del 2018, l'Africa del Nord passa dal 2% al 3% e gli altri paesi europei non appartenenti alla UE,

Quota % delle esportazioni modenesi verso le principali aree mondiali – anni 2008, 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Primi dieci paesi per valore delle importazioni e delle esportazioni della provincia di Modena – anno 2018

Import		Export	
Germania	1.305,9	Stati Uniti	1.670,2
Cina	663,7	Germania	1.627,8
Francia	625,6	Francia	1.352,5
Spagna	420,6	Regno Unito	931,2
Paesi Bassi	289,9	Spagna	550,9
Austria	240,1	Belgio	423,6
Turchia	235,1	Austria	335,4
Regno Unito	210,5	Svizzera	329,2
Stati Uniti	189,0	Cina	324,7
Polonia	181,6	Giappone	313,4

Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

capitanati dalla Russia perdono circa 370 milioni di export passando dal 12% al 7% del totale.

D'altro canto si rafforzano i partner maggiori della provincia, con l'Asia che guadagna sempre più importanza passando dal 7,7% al 12,1% dell'export totale, gli Stati Uniti che passano dall'11% al 12,9% e l'Unione Europea che arriva quasi alla metà dell'export totale (47,5%) .

Guardando ai diversi paesi per volume di export, si può notare come ci sia la tendenza alla concentrazione delle vendite verso i primi paesi: i primi dieci infatti coprivano ben il 59,3% dell'export totale nel 2008 e tale quota è arrivata ora al

60,7%. Ancor più concentrate risultano le vendite nei primi tre paesi (Stati Uniti, Francia e Germania) che nel 2008 coprivano il 33,1% del valore totale, mentre nel 2018 tale quota è salita al 35,9%.

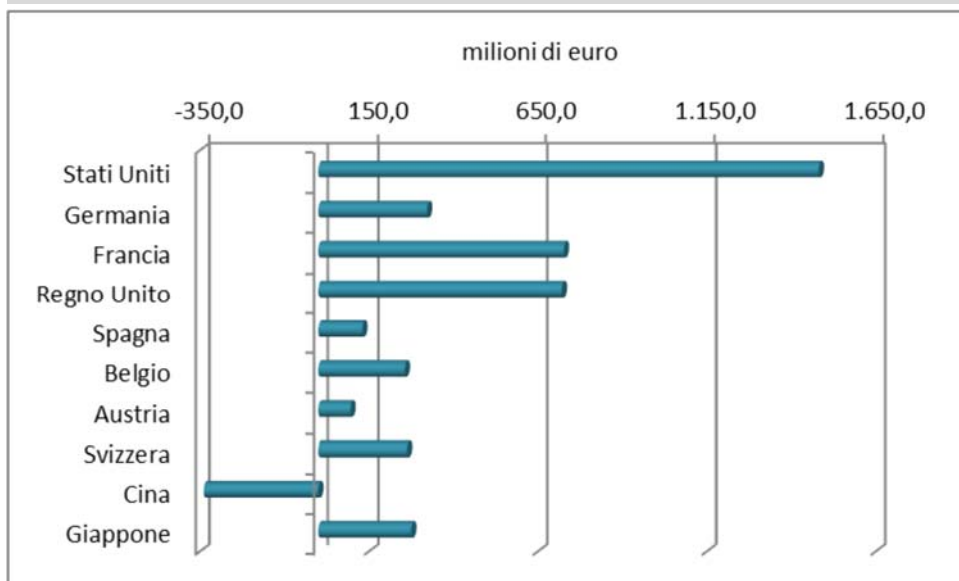
Tale classifica inoltre è sempre piuttosto stabile, infatti i primi dieci paesi del 2018 sono quasi gli stessi di quelli del 2008. La Francia scende dal primo posto al terzo, rimpiazzata dagli Stati Uniti che aumentano del 39,0%, la Germania sale al secondo posto (+38,3%), mentre il Regno Unito, pur aumentando del 58,5% gli acquisti di prodotti modenesi, resta stabile in quarta posizione.

Escono dalla top ten la Russia, che perde

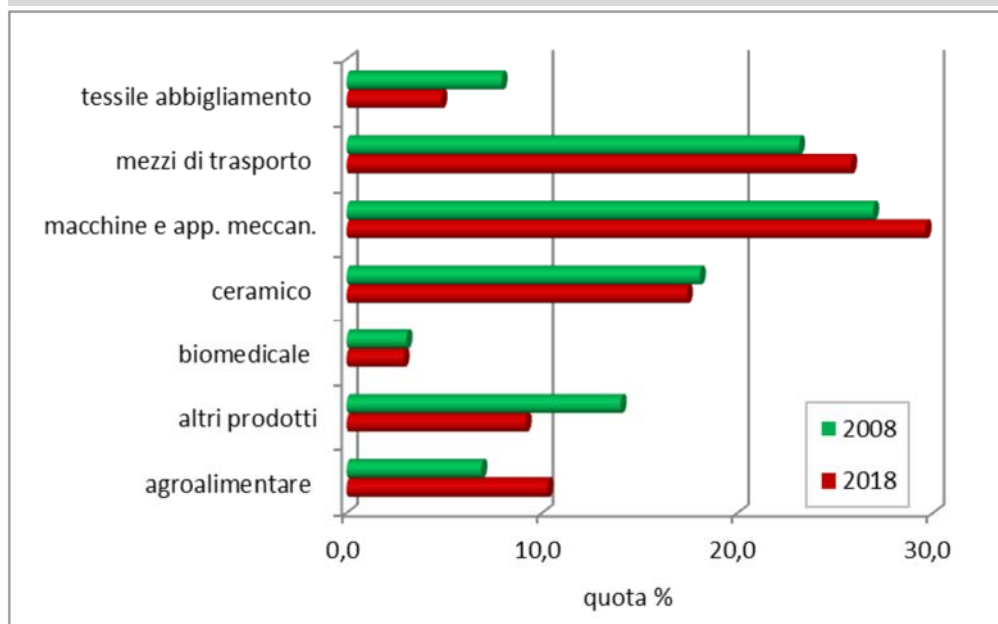
il 46,0% di export e la Grecia, che con la sua recessione, è scivolata in diciottesima posizione (-58,9%). Al loro posto sono entrati come partner privilegiati della nostra provincia la Cina (+91,3%) e il Giappone (+54,1%).

Anche i primi dieci paesi da cui importano le imprese modenesi sono piuttosto stabili, infatti ora, come 10 anni fa, al primo posto c'è la Germania, che con 1.305 milioni di euro vende il 21,4% di merci alla provincia, la Cina sale in seconda posizione (+41,3%) seguita dalla Francia. Insieme da queste tre nazioni proviene il 42,5% delle merci importate. La somma dei primi dieci paesi invece arriva al

Saldi tra il valore delle esportazioni e delle importazioni della provincia di Modena per i primi dieci paesi per volume di export – anno 2018, valori assoluti



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Quote % di export della provincia di Modena per settori – anni 2008, 2018


Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

71,4% dell'import modenese. Dalla classifica escono Danimarca e Belgio ed entrano per la prima volta gli Stati Uniti in nona posizione (+95,2%) e la Polonia (+154,2%).

Nei primi dieci paesi per interscambio commerciale i saldi fra import ed export sono pressoché tutti positivi, in particolar modo con gli Stati Uniti (1.481 milioni di euro), con la Francia (727 milioni) e con il Regno Unito (721 milioni). Gli unici saldi in negativo si rilevano con la Cina (-339 milioni di euro) secondo paese da cui importiamo e con la Turchia (-98 milioni) settimo paese per valore di import.

Per quanto riguarda i settori merceologici, negli ultimi dieci anni alcuni si sono rafforzati nei mercati esteri mentre altri hanno ceduto quote di mercato. Ad esempio l'agroalimentare ha mostrato la performance migliore: con un incremento del 77,5% è passato dal 6,9% dell'export totale al 10,3%. Molto buono anche l'andamento dei "mezzi di trasporto" che con un aumento del 32,7% raggiungono un quarto delle esportazioni modenesi (25,8%) e delle "macchine e apparecchi meccanici", che con il 30,8% in più sono il prodotto principale venduto all'estero (29,6% dell'export totale).

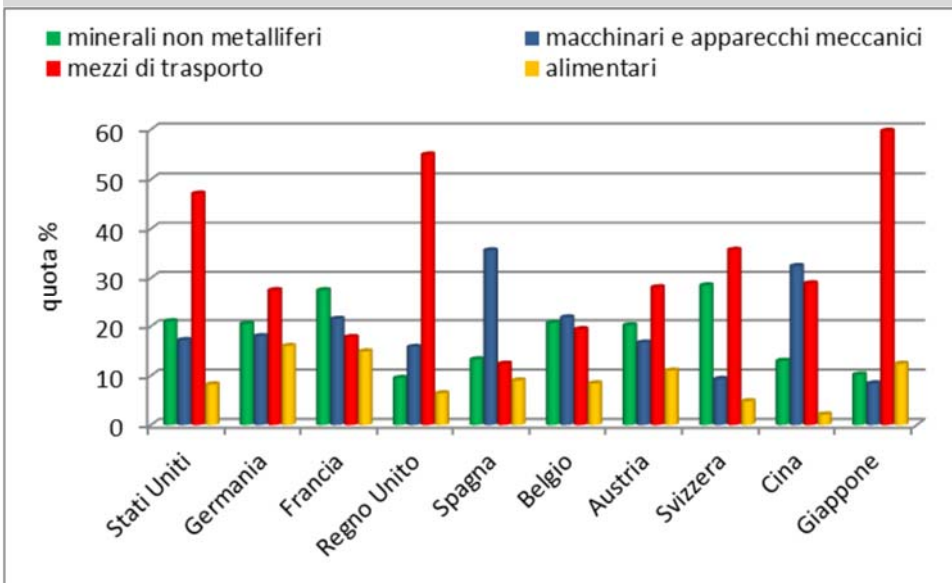
Alcuni settori, pur con incrementi di export, hanno mantenuto pressoché la stessa quota di export nel decennio, come la ceramica (+14,6% di crescita, 17,4% sul totale) e il biomedicale (+13,2% di crescita, 2,9% sul totale).

Invece perdono terreno il tessile abbigliamento (-27,2%), che vede così diminuire la sua quota dal 7,9% al 4,8% del totale e anche gli "altri prodotti" calano del 22,2% riducendo la loro quota al 9,2%. Infine ciascun partner commerciale è caratterizzato da un settore prevalente che assorbe la maggior

parte delle transazioni. Ad esempio osservando le esportazioni dei settori manifatturieri emerge che i "mezzi di trasporto" registrano la quota maggiore in ben sei paesi: Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Austria, Svizzera e Giappone, dove si raggiunge la maggior concentrazione arrivando al 59,7% del totale esportato verso quel paese. La Spagna, il Belgio e la Cina invece importano da Modena prevalentemente "macchinari e apparecchi meccanici", con un picco del 35,6% in Spagna. La ceramica raggiunge percentuali interessanti di export in ben sei paesi, ma la maggior quota viene registrata verso la Francia, con il 27,5% dell'export verso i cugini d'oltralpe.

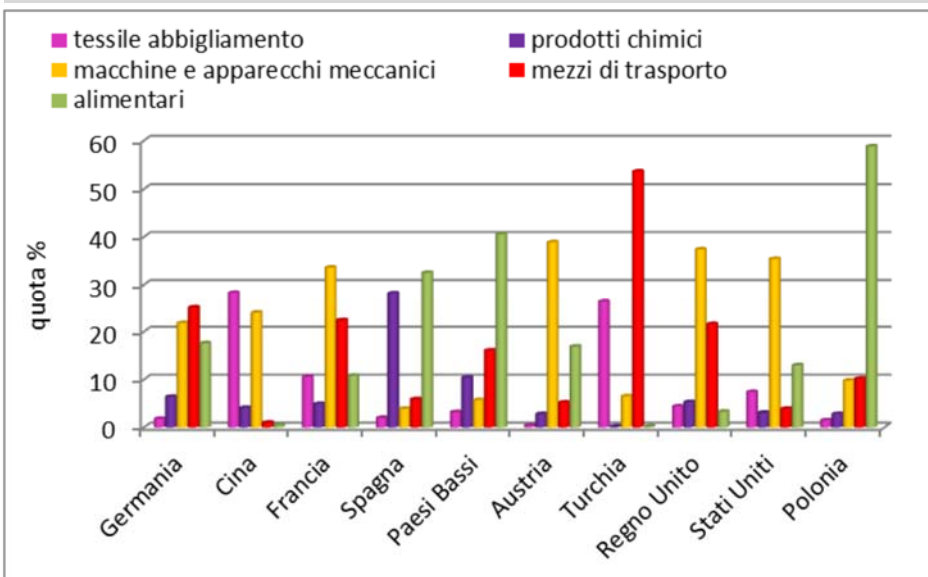
Le importazioni invece appaiono più diversificate, da quattro paesi Modena importa prevalentemente macchine e apparecchi meccanici: Francia (33,6%), Austria (38,9%), Regno Unito (37,4%) e Stati Uniti (35,4%), mentre i mezzi di trasporto provengono soprattutto dalla Turchia (53,7%) e dalla Germania (25,1%). Gran parte delle materie prime alimentari hanno tre fornitori principali, la Polonia (58,8%) i Paesi Bassi (40,6%) e la Spagna (32,5%), mentre il tessile abbigliamento viene acquistato in prevalenza dalla Cina (28,3%) e dalla Turchia (26,3%). Infine da Spagna e Paesi Bassi provengono anche la maggior parte dei prodotti chimici.

Prodotti principali esportati dalla provincia di Modena verso i primi dieci paesi per export – anno 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Prodotti principali importati dalla provincia di Modena dai primi dieci paesi per import – anno 2018



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena, elaborazione dati Istat

Obiettivo export: PROGETTI E INCONTRI CON OPERATORI ESTERI

Le prossime iniziative per supportare le imprese modenesi verso l'internazionalizzazione

PROMECA dal 1° febbraio 2019 è stata conferita nella nuova società in house del sistema camerale Promos Italia Srl, Agenzia italiana per l'internazionalizzazione del sistema camerale, che proseguirà le attività di supporto all'internazionalizzazione delle imprese del territorio attraverso la propria sede di Modena. Di seguito le iniziative in programma dedicate alle imprese modenesi.

PROGETTO CARPI FASHION SYSTEM

Il progetto Carpi Fashion System, cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi, nasce per supportare le piccole e medie imprese del distretto attraverso interventi sinergici ed azioni mirate, sviluppate in stretta sinergia con le Associazioni imprenditoriali del territorio. Dal 2014 ad oggi sono state realizzate 8 missioni incoming a cui hanno parte-

cipato 255 aziende della provincia di Modena che hanno incontrato 155 buyer provenienti da tutto il mondo per un totale di 1.456 appuntamenti individuali e 230 visite aziendali.

Nell'ambito delle attività di sistema del progetto, la Camera di Commercio di Modena e Promos Italia, in collaborazione con il Comune di Carpi, Confindustria, Cna e Lapam, promuovono, nel corso del 2019, due eventi incoming di operatori esteri finalizzati agli incontri commerciali con le aziende del settore moda.

Il primo degli eventi in programma si terrà nei giorni 23-24 maggio 2019 presso il Carpi Fashion System Center e coinvolgerà buyer provenienti da: Germania, Belgio, Regno Unito, Irlanda, Spagna, Corea del Sud, Giappone, USA.

ESPORTARE IN SUDAFRICA

"Come entrare e rafforzarsi sul mercato sudafricano - Filiera agro-food proces-



Il seminario **Doing Business in Europe: focus Germania**, tenuto alla Camera di Commercio di Modena il 10 aprile 2019 nell'ambito del progetto S.E.I.

sing" è l'evento che si terrà alla Camera di Commercio di Modena il 15 maggio 2019, dalle ore 9.30 con un focus tematico e incontri individuali con esperti.

Promos Italia - Unità locali di Modena e di Ravenna propongono alle aziende emiliano-romagnole un percorso di accompagnamento al mercato del Sudafrica volto a far conoscere la filiera sudafricana dell'AgroFoodprocessing, far acquisire le necessarie informazioni di accesso al mercato e dare l'opportunità di confrontarsi con partner interessati con i quali poter sviluppare rapporti di collaborazione economici stabili nel tempo. L'iniziativa è dedicata alle imprese dei settori: meccanica agricola, meccanica per la trasformazione di prodotti agricoli ed alimentari, packaging di prodotti alimentari ed ortofrutticoli.

Perché il Sudafrica? E' il terzo Paese per produzione di ortofrutta al mondo e 2° esportatore mondiale; nel Government's Industrial Policy Action plan 2016, il Governo ha dedicato una sezione specifica agli incentivi per l'Agro-processing. Inoltre il settore agroalimentare rappresenta uno dei comparti più strategici per il Sudafrica, generando il 15% del PIL e impiegando 450 mila unità.

Il percorso si sviluppa con una modalità innovativa che prevede:

- focus settoriali con dati e informazioni dettagliate sulle opportunità di accesso al mercato rivolte alle aziende dei diversi comparti;
- incontri one to one con esperti del Paese finalizzati ad una prima verifica sulle specifiche di prodotto/macchinario;
- b2b mirati via web con operatori sudafricani selezionati secondo i target aziendali (buyers, importatori, distributori, ecc.). I colloqui avverranno attraverso specifiche piattaforme digitali

presso le sedi delle Camere di commercio di Modena e Ravenna;

- b2b selezionati direttamente in Sudafrica: si offre un pacchetto personalizzato di servizi che comprende la messa a punto di un'agenda di appuntamenti e l'organizzazione di incontri selezionati presso le sedi delle aziende sudafricane. Il servizio include l'autista e l'interprete in base alle necessità.

INCONTRI B2B PER L'AGROALIMENTARE

Camera di Commercio di Modena e Promos Italia, nell'ambito dell'attività di supporto alle piccole e medie imprese del settore agroalimentare sui mercati internazionali, ospiteranno a Modena il 6 giugno una delegazione di operatori commerciali esteri - importatori, distributori, responsabili acquisti - interessati a valutare nuovi fornitori.

Per ogni impresa partecipante verrà organizzata un'agenda di incontri individuali, sulla base del matching tra le richieste degli operatori esteri e l'offerta delle imprese del territorio. Ogni impresa avrà una postazione e potrà far degustare i propri prodotti.

L'iniziativa è condivisa con la Camera di Commercio di Reggio Emilia e riguarda operatori provenienti da Francia, Germania, Polonia, Estonia, Lettonia e Giappone.

INCONTRI B2B PER LA MECCANICA

Camera di Commercio di Modena e Promos Italia, nell'ambito delle attività volte a supportare le piccole e medie imprese del settore sub-



Cape Town, Sudafrica

fornitura meccanica, ospiteranno a Modena il 25 giugno una delegazione di operatori esteri da Germania, Austria e Svizzera, con un concreto fabbisogno d'acquisto, interessati ad incontrare le aziende del territorio per valutare potenziali fornitori.

Gli incontri d'affari si terranno a Modena martedì 25 giugno 2019, presso la sede camerale e per ogni impresa partecipante sarà organizzata un'agenda di incontri individuali.

Per ogni impresa partecipante verrà organizzata un'agenda di incontri individuali, sulla base del matching tra le richieste degli operatori esteri e i profili delle imprese del territorio raccolti. Su richiesta degli operatori esteri e sulla base dell'interesse confermato in sede di incontri individuali, potranno anche essere organizzate visite presso le sedi aziendali.

L'iniziativa è condivisa con la Camera di Commercio di Reggio Emilia e con la Camera di Commercio di Verona.

PROGETTO S.E.I.

Prosegue la prima edizione del Progetto S.E.I. - Sostegno all'Export dell'Italia che ha come obiettivo garantire una crescita consistente dell'export italiano e una maggiore esposizione internazionale delle nostre aziende, attraverso l'offerta di percorsi di internazionalizzazione che si compongono di vari servizi. Le attività, tutte gratuite, puntano pertanto a rafforzare le skill professionali e le capacità organizzative delle imprese che fanno oggi poche o pochissime operazioni sull'estero o che non operano ancora sui mercati internazionali. Il programma è iniziato a luglio 2018 e si chiuderà entro il mese di luglio 2019.

I servizi sono quindi prioritariamente rivolti alle imprese modenesi che non hanno mai operato sui mercati esteri ed a quelle esportatrici non abituali, nello specifico:

- per "potenziali esportatrici" si intendono le imprese che, negli ultimi 4 anni, non hanno mai esportato ma presentano un'alta probabilità di esportazione;

- le imprese "occasionalmente esportatrici" sono invece quelle che, nel corso degli ultimi 4 anni, non hanno mai esportato in maniera continuativa ma, comunque almeno per un anno.

Tra le prossime attività vi è un corso di formazione di base per l'internazionalizzazione, la cui frequenza consente di beneficiare di una premialità di max 10 punti nel bando "Progetti di promozione dell'export e internazionalizzazione intelligente – 3a annualità 2019" per la concessione del contributo.

Programma del corso:

- mercoledì 22 maggio ore 9.30 - 13.30: Come iniziare a lavorare nei mercati internazionali;

- mercoledì 19 giugno ore 9.30 - 13.30: La pianificazione doganale quale strategia di impresa e la logistica nei trasporti internazionali;

- martedì 2 luglio ore 9.30 - 13.30: Contratti internazionali e gestione dei pagamenti con l'estero.

Per poter partecipare al corso e a qualsiasi altra iniziativa relativa al progetto è obbligatorio, per le aziende che ancora non lo hanno fatto, registrarsi e compilare il questionario nel portale www.sostegnoexport.it.

PROSSIMI SEMINARI DI FORMAZIONE SUL COMMERCIO ESTERO

"Lettere di credito. Consigli pratici per una gestione efficace" - mercoledì 12 giugno 2019, docente: dott. Antonio Di Meo.

"Novità in materia di dual use: gli effetti del decreto legislativo nelle operazioni di export e prospettive UE e USA" - mercoledì 11 luglio 2019, docente: Prof. Dr Giuseppe De Marinis.

Frequentando giornate formative organizzate da Camera di Commercio di Modena e Promos Italia, Unità Locale di Modena, l'impresa potrà beneficiare di una premialità di max 10 punti nel bando "Progetti di promozione dell'export e internazionalizzazione intelligente – 3a annualità 2019" per la concessione del contributo.

Per informazioni: <https://www.mo.camcom.it/servizi-estero/internazionalizzazione>

Confermato il rallentamento DELL'ECONOMIA MODENESE NEL 2019

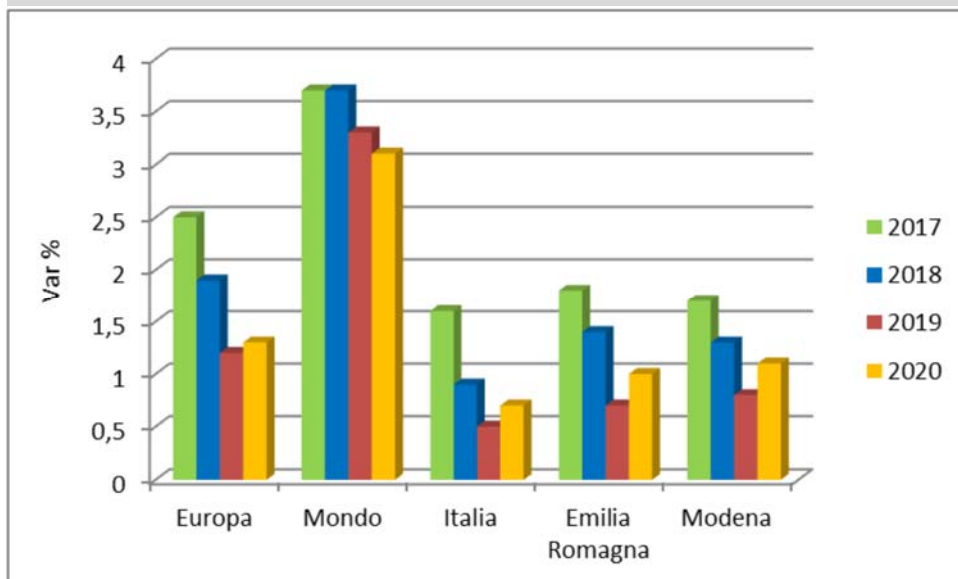
Gli Scenari di Prometeia rivedono al ribasso i trend della provincia di Modena e dell'Italia

Si prospettano anni peggiori per l'economia mondiale: Prometeia prevede un rallentamento del Prodotto Interno Lordo che passa dal +3,7% nel 2018 al 3,3% nel 2019 e ancor peggio nel 2020 (+3,1%). Frenano infatti le economie che trainano il Pil mondiale, in primis la Cina, che vede un incremento del 6,6% nel 2018, per poi passare al +6,0% nel 2019 e al +5,3% nel 2020. In calo anche l'India, che dal +7,8% del 2018 passerà al +6,9% nel 2020. Infine anche gli Usa vedranno rallentare il loro Pil arrivando a +1,9% nel 2020. Uniche aree in sviluppo, dopo la crisi che le ha interessate negli anni passati, sono l'America

Latina che si prevede avanzerà da un aumento del +0,9% del Pil nel 2018 a un +1,8% nel 2020 e la Russia, che raggiungerà un incremento del +2,3% nel 2020, dopo valori attorno all'1,5% degli anni passati.

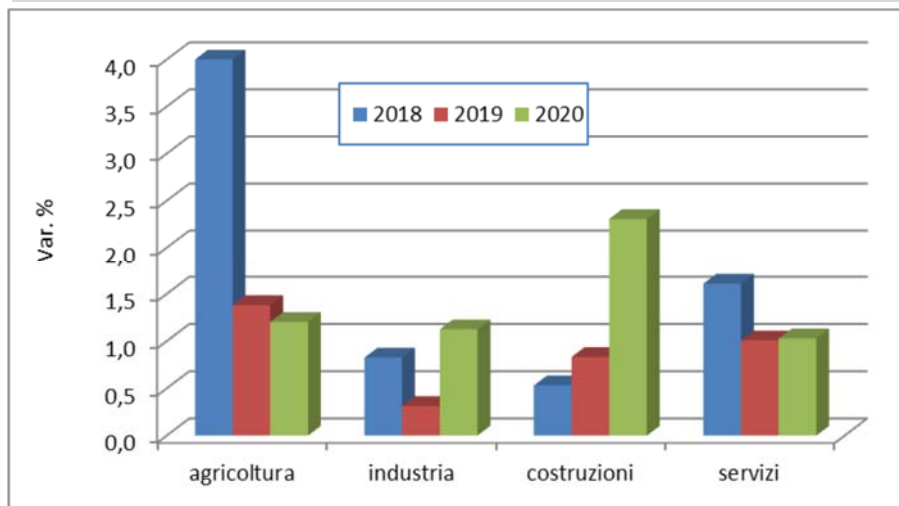
Nell'area euro la progressione risulta un po' meno negativa: per l'andamento del Pil infatti l'anno peggiore pare il 2019 (+1,2%), mentre nel 2020 la situazione appare in lieve miglioramento (+1,3%). Questo trend complessivo si ritrova nei paesi principali dell'area, come Francia, Germania e Regno Unito. Anche per l'Italia il 2019 sarà l'anno peggiore, ma con un andamento decisa-

Variazione tendenziale del PIL mondiale, europeo, italiano, dell'Emilia-Romagna e del valore aggiunto per Modena – consuntivo anno 2017, preconsuntivo 2018, previsioni anni 2019 e 2020



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Variazioni tendenziali del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività – preconsuntivo anno 2018, previsioni anni 2019 e 2020



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

mente al disotto della media europea, infatti il Pil Italiano aumenterà dello 0,5% nel 2019 e dello 0,7% nel 2020.

Per misurare l'economia dell'Emilia-Romagna e delle sue province è disponibile l'indicatore del valore aggiunto (misura molto simile al Pil): contrariamente agli anni passati le varie province hanno andamenti molto omogenei, che vanno da un incremento dello 0,5%-1,0% nel 2019 ad uno 0,9%-1,1% nel 2020. La media regionale è identica alla provincia di Modena: +0,8% nel 2019 e +1,1% nel 2020.

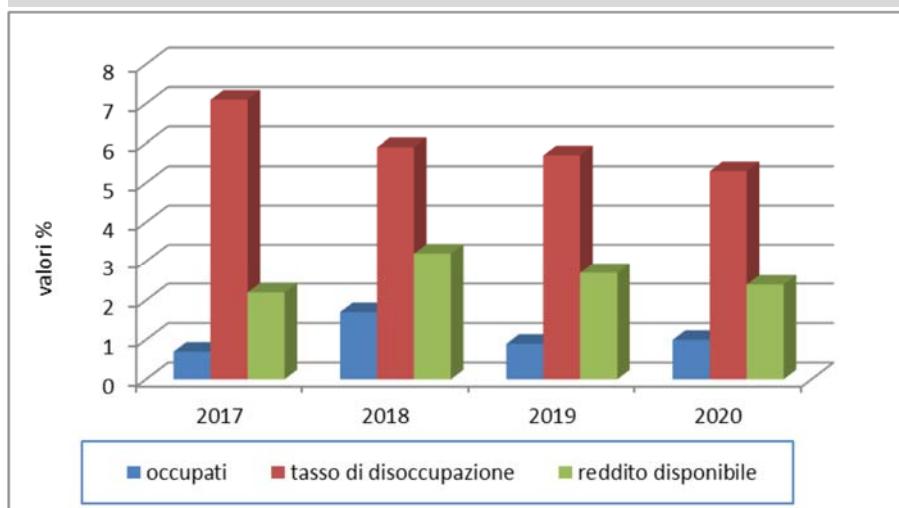
A Modena nel 2019 il settore con la performance migliore sarà l'agricoltura

(+1,4%), seguita dai servizi (+1,0%) e dalle costruzioni (+0,8%), mentre l'industria raggiunge un minimo storico (+0,3%). Nel 2020 va meglio per l'industria (+1,1%), ma saranno le costruzioni che vedranno più impulso (+2,3%), mentre stabili si prospettano l'agricoltura e i servizi.

Infine, nonostante il rallentamento dell'economia, è previsto in miglioramento il tasso di disoccupazione modenese, che passa dal +5,9% del 2018 al 5,3% del 2020. Gli occupati aumenteranno dello 0,9% nel 2019 e dell'1,0% nel 2020. Malgrado ciò frena la crescita del reddito disponibile, che dal +3,2% del 2018 scen-

de al +2,4% nel 2020. I consumi delle famiglie rimarranno piuttosto stabili, con incrementi intorno all'1% in tutti gli anni in esame.

Variazioni tendenziali degli occupati, del reddito disponibile e dei consumi delle famiglie in provincia di Modena – consuntivo 2017, preconsuntivo 2018, previsioni 2019 e 2020



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Lavoro: cresce il gap TRA DOMANDA OFFERTA

Unioncamere e Anpal hanno presentato il Rapporto nazionale Excelsior 2018. Personale difficile da trovare in un caso su 4, competenze digitali richieste per un contratto di lavoro su 2

Cercasi: insegnanti di lingue, analisti e progettisti di software, specialisti di saldatura elettrica, agenti assicurativi, elettrotecnici; questi i profili più difficilmente reperibili per le imprese italiane. Il Rapporto Excelsior 2018 di Unioncamere e Anpal, presentato a Roma, mette nuovamente in evidenza il problematico incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese dell'industria e dei servizi e l'offerta presente sul mercato. Un disallineamento che nel 2018 ha riguardato il 26% degli oltre 4,5 milioni di contratti di lavoro che il sistema produttivo aveva intenzione di stipulare, 5 punti percentuali in più del 2017.

MATCHING DIFFICOLTOSO IN TUTTO IL PAESE SOPRATTUTTO PER I GIOVANI

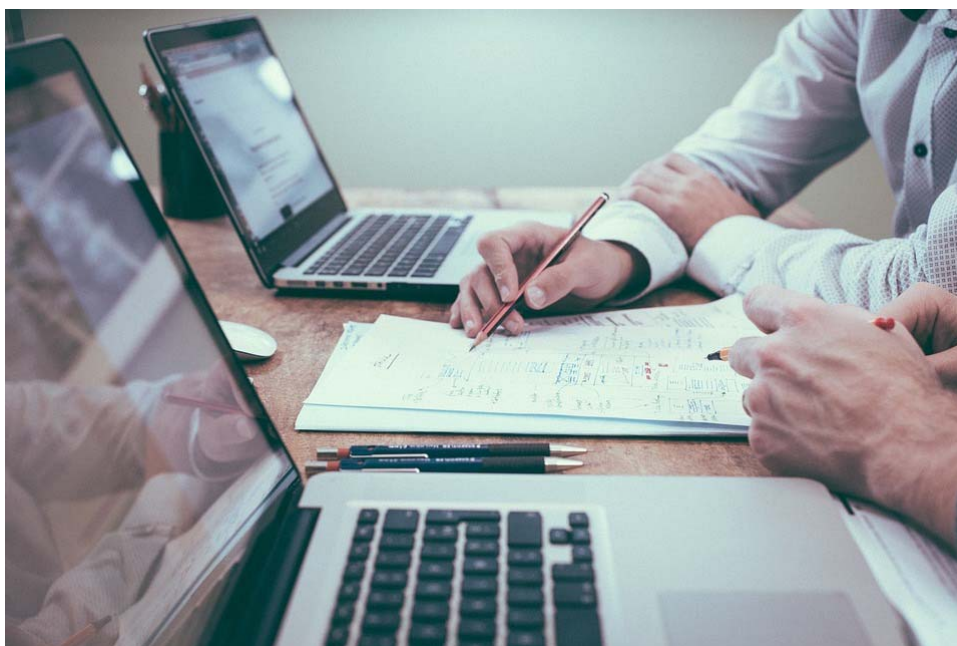
Le difficoltà a reperire i profili ricercati si riscontrano soprattutto nelle regioni settentrionali, dove il mercato del lavoro è più competitivo ed

efficiente. Anche al Sud, però, dove i tassi di disoccupazione sono più che doppi rispetto al Nord, le difficoltà di reperimento riguardano comunque circa un lavoratore su cinque, e anzi per alcuni gruppi professionali sono maggiori nel Mezzogiorno che in altre zone del Paese.

La difficoltà di reperimento media del 26% sale addirittura nel caso dei giovani. Del milione e 267mila contratti per i quali le imprese si sono dette orientate preferibilmente verso gli under 30, il 28% è ritenuto non facile da trovare, con punte del 62% per gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche, del 45% per i tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione e del 43% per gli operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche.

CERCASI HIGH SKILL E OPERAI SPECIALIZZATI

Il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro riguarda quasi il 40% dei 265mila profili di dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione ricercate lo scorso



Excelsior aprile 2019 risultati provincia di Modena



assunzioni 5.860



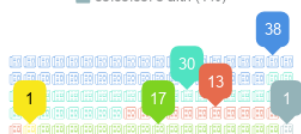
giovani: 27,7%



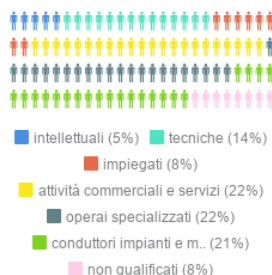
High skill: 1.110

difficoltà di reperimento:
35,5%

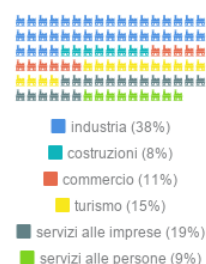
Tipi di contratto



Professioni richieste



Assunzioni per settore



anno dalle imprese. Quasi la stessa difficoltà di reperimento interessa anche le 603mila entrate di profili tecnici e le 697mila di operai specializzati. Il mismatch domanda offerta di lavoro interessa poi il 26,5% dei 649mila conduttori di impianti, il 22,1% del milione e 238mila profili qualificati nelle attività commerciali e nei servizi, il 19,5% dei 400mila impiegati. Solo il 12,1% delle 701mila professioni non qualificate risulta invece difficile da reperire.

I 30 PROFILI PIÙ DIFFICILI DA TROVARE

Tra i primi 30 profili difficili da reperire, 19 riguardano professioni tecniche nell'ambito industriale (elettrotecnici, tecnici elettronici, tecnici meccanici) e nell'ambito dei servizi (agenti assicurativi, tecnici programmatori, agenti immobiliari). Nella filiera dell'elettronica e informatica si concentra una significativa richiesta di figure non facilmente reperibili sul mercato a diversi livelli di specializzazione (ingegneri elettrotecnici, analisti e progettisti di software, elettrotecnici, tecnici elettronici, installatori, manutentori e riparatori di apparecchiature informatiche, specialisti di saldatura elettrica).

CRESCE LA DOMANDA DI COMPETENZE DIGITALI E GREEN

Per il 2018, le imprese dell'industria e dei servizi italiane hanno programmato circa 4.554.000 entrate, in aumento dell'11% rispetto al 2017. Maggiore anche la richiesta di una esperienza lavorativa pregressa, che nel 2018 si attesta al 67,2%, in aumento di tre punti percentuali rispetto all'anno precedente. Le crescenti difficoltà di reperimento emerse nel 2018 si legano anche ad alcuni cambiamenti nella struttura dei fabbisogni occupazionali delle imprese, come la

tendenza all'incremento della richiesta di profili professionali maggiormente qualificati. Il Rapporto Excelsior evidenzia infatti un aumento del fabbisogno di dirigenti, specialisti e tecnici, che raggiunge il 19% del totale delle entrate programmate (era il 17,5% nel 2017), con una diminuzione di 3 punti percentuali della quota di ingressi destinati alle professioni non qualificate, che si attesta al 15%.

Inoltre, sempre più importante è il possesso di competenze legate al mondo del digitale e in materia di ecosostenibilità. Utilizzo del digitale e di linguaggi e metodi matematici e informatici sono fattori essenziali per più di una assunzione su due. In particolare, il possesso di competenze digitali viene richiesto a quasi il 60% delle figure professionali, ma la competenza è richiesta con grado elevato al 62,5% delle professioni specialistiche, al 58% dei dirigenti, al 53,9% delle professioni tecniche e al 49% degli impiegati. La capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici viene ritenuta necessaria invece per il 51% delle entrate programmate. Le quote più rilevanti in termini di richiesta di grado elevato si riscontrano per il 51,3% delle entrate dei dirigenti e per il 50,3% di quelle di professioni specializzate. A seguire le professioni tecniche (37,5%) e gli impiegati (29,1%). Minore incidenza (36,3%) ha invece la ricerca di profili professionali capaci di applicare tecnologie "4.0". Questa competenza viene richiesta - con grado elevato - al 31,8% delle assunzioni di professioni specialistiche, al 31,4% di dirigenti e al 24,2% delle professioni tecniche.

Particolarmente alta è poi la quota di figure per cui è stata indicata come necessaria l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale. Questa indicazione si riferisce a quasi l'80% delle entrate programmate, con una scarsa variabilità tra i grandi gruppi professionali (con un massimo del 90% per i dirigenti e con un minimo del 73% per le professioni non quali-

ficite).

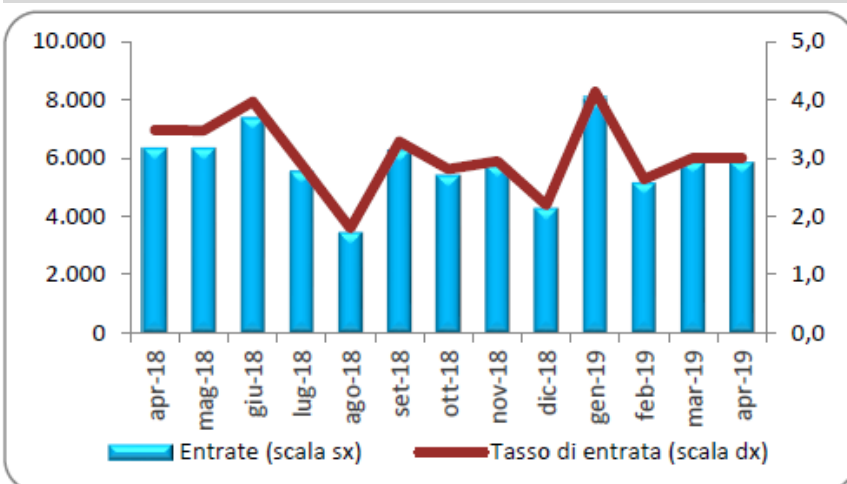
A MODENA STABILI LE ASSUNZIONI AD APRILE 2019

Il Sistema Informativo Excelsior ha di recente pubblicato anche il bollettino previsionale relativo al mese di aprile 2019, analizzando le entrate programmate dalle imprese. Sul territorio nazionale aumentano le assunzioni previste dalle imprese, infatti sono stati programmati 415.000 ingressi, con un incremento congiunturale pari al +9,2%; in Emilia-Romagna l'incremento è del +9,5% con una previsione ad aprile di 39.100 ingressi, mentre a Modena le assunzioni risultano pressoché stabili (-0,2% rispetto al mese precedente), pari a 5.860 entrate. Tuttavia la quota di imprese che intende assumere arriva al 17,7% del totale, aumentando del 3,4% rispetto a marzo. Positivo invece l'andamento del dato modenese relativo al trimestre aprile – giugno 2019: con 18.940 entrate si raggiunge un incremento del +3,0% rispetto a marzo-maggio. A Modena, pur nella costanza del numero di assunzioni, cambiano però in aprile le quote di lavoratori assunti per tipo di contratto: calano infatti i contratti di somministrazione (17% del totale), l'1% sono "co.co.co e altri non dipendenti", mentre il restante 82% sono lavoratori dipendenti. Tra questi si registra un incremento sia dei lavoratori a tempo indeterminato che raggiungono la quota del 30%, sia degli apprendisti (13%), mentre diminuisce la proporzione di quelli a tempo determinato (38%). Sempre in aprile, il settore che concentra più entrate nel modenese continua ad essere l'industria (38%), seguito a distanza dai servizi alle imprese (19%); mentre sono proprio le imprese più piccole che assumono in maggior misura (62,8%). Le quote di assunzione per titolo di studio rimangono pressoché costanti: rimangono al 10% i laureati, al 20% la scuola dell'obbligo, mentre salgono al 40% i diplomati a discapito della qualifica professionale che

scende al 30%.

I giovani fino a 29 anni sono ricercati nel 27,7% dei casi e l'esperienza è gradita nel 65,9% delle segnalazioni; infine anche a Modena continua a crescere la difficoltà di reperimento, che ad aprile raggiunge il 35,5% delle entrate, ovvero oltre un terzo dei profili ricercati.

Entrate mensili previste dall'indagine Excelsior in provincia di Modena e relativo tasso di entrata



Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior

Registro Imprese: PRIMO TRIMESTRE 2019 IN LIEVE CALO

Saldo negativo determinato da un decremento delle nuove iscrizioni. In controtendenza le imprese gestite da stranieri e alcuni settori del terziario che continuano a crescere

I dati sulla demografia delle imprese diffusi da Infocamere indicano che le imprese registrate in provincia di Modena sono in lieve calo: si passa infatti da uno stock di 73.016 unità al 31/12/2018 a 72.641 al 31/03/2019, con una diminuzione di 375 aziende pari ad una variazione congiunturale del -0,5%, proprio come nel primo trimestre 2018. In effetti il primo trimestre di ogni anno è caratterizzato da una forte stagionalità che vede sia una concentrazione delle iscrizioni, ma ancor più delle cessazioni proprio nel primo

mezzo dell'anno per motivi amministrativi.

Tuttavia rispetto al primo trimestre 2018 registrano un decremento le imprese cessate non d'ufficio che risultano 1.830 (-0,5%), ma diminuiscono maggiormente le nuove imprese iscritte, pari a 1.446, in calo del -2,2% rispetto allo stesso trimestre del 2018. Il relativo tasso di sviluppo risulta quindi negativo, cioè pari a -0,53%, leggermente migliore di quello regionale (-0,59%), ma peggiore del totale Italia (-0,36%). Per ciò che riguarda il confronto tendenziale

Imprese registrate, iscritte e cessate nella provincia di Modena, Emilia-Romagna e Italia

	Modena			Emilia-Romagna			Italia		
	I trim. 2019	I trim. 2018	var. %	I trim. 2019	I trim. 2018	var. %	I trim. 2019	I trim. 2018	var. %
Registrate	72.641	73.127	-0,7	451.413	454.212	-0,6	6.069.715	6.070.191	0,0
Iscritte	1.446	1.479	-2,2	8.590	8.525	0,8	114.410	113.227	1,0
Cessate non d'ufficio	1.830	1.840	-0,5	11.290	11.086	1,8	136.069	128.628	5,8
Saldo	-384	-361		-2.700	-2.561		-21.659	-15.401	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

Particolari tipologie di imprese registrate in provincia di Modena

	Imprese registrate		
	I trim. 2018	I trim. 2019	variazione %
imprese giovanili	4.875	4.750	-2,6
imprese straniere	8.457	8.699	2,9
imprese femminili	15.335	15.282	-0,3
Imprese artigiane	20.693	20.426	-1,3

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/03/2019	Imprese attive al 31/03/2018	Saldo	Var. %
Società di capitale	17.381	16.812	569	3,4
Società di persone	12.011	12.359	-348	-2,8
Imprese individuali	33.945	34.414	-469	-1,4
Altre forme giuridiche	1.395	1.398	-3	-0,2
Totale	64.732	64.983	-251	-0,4

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

del totale imprese registrate (rispetto al 31/3/2018), si evidenzia una variazione del -0,7%, pari a -486 imprese; si è più che dimezzata infatti nel corso del 2018 l'attività di pulizia del Registro Imprese avviata nel 2017, che ha comportato numerose cancellazioni d'ufficio. La variazione tendenziale regionale risulta leggermente migliore (-0,6%), mentre rimane stabile il totale Italia. Esaminando le diverse caratteristiche delle imprese, continua il trend in ascesa delle imprese con maggioranza dei soci stranieri (+2,9%), mentre calano tutti gli altri tipi di imprese: le imprese giovanili perdono il -2,6%, quelle artigiane il -1,3%,

infine risulta più attenuata la diminuzione di quelle femminili (-0,3%).

L'andamento del numero delle imprese attive (cioè quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività) è in sintonia con quello delle registrate, scendendo del -0,4%. Quasi tutte le forme giuridiche sono in diminuzione: le società di persone perdono il -2,8%, le ditte individuali l'1,4% e le "altre forme giuridiche" lo 0,2%, mentre hanno ripreso il trend positivo le società di capitali (+3,4%).

La diminuzione tendenziale delle imprese attive si è verificata in molti settori, seppur in modo più attenuato rispetto al passato, così calano le imprese in agricoltura (-

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/03/2019	Totale imprese al 31/03/2018	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.845	7.985	-140	-1,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	32	34	-2	-5,9
Attività manifatturiere	9.103	9.230	-127	-1,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	113	118	-5	-4,2
Fornitura di acqua; reti fognarie	82	86	-4	-4,7
Costruzioni	10.362	10.419	-57	-0,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.190	14.449	-259	-1,8
Trasporto e magazzinaggio	2.274	2.284	-10	-0,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.893	3.888	5	0,1
Servizi di informazione e comunicazione	1.437	1.403	34	2,4
Attività finanziarie e assicurative	1.425	1.379	46	3,3
Attività immobiliari	5.044	4.969	75	1,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.974	2.921	53	1,8
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.899	1.843	56	3,0
Istruzione	251	242	9	3,7
Sanità e assistenza sociale	307	295	12	4,1
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	664	648	16	2,5
Altre attività di servizi	2.829	2.783	46	1,7
Imprese non classificate	8	7	1	14,3
Totale	64.732	64.983	-251	-0,4

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere



1,8%), nell'industria manifatturiera (-1,4%) e nelle costruzioni (-0,5%), mentre dopo alcuni trimestri negativi ritornano in attivo i servizi (+0,2%).

Nel dettaglio della manifattura, la fabbricazione di prodotti di legno perde la maggior percentuale di imprese (-5,2%), seguita dalla ceramica (-3,7%) e dal "tessile abbigliamento" (-2,4%), mentre tornano positivi diversi settori come la "riparazione e manutenzione" (+2,9%), la "fabbricazione di prodotti in gomma e plastica" (+2,2%) e la "produzione di mezzi di trasporto" (+1,3%).

I servizi registrano quasi tutti incrementi di imprese attive, soprattutto nell'assistenza sociale (+4,1%), nell'istruzione (+3,7%) e nelle "attività finanziarie e assicurative" (+3,3%). Perdono imprese solamente il commercio (-1,8%) e il "trasporto e magazzinaggio" (-0,4%).

Imprese attive nei settori manifatturieri in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/03/2019	Totale imprese al 31/03/2018	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	862	861	1	0,1
Tessile abbigliamento	2.103	2.155	-52	-2,4
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	309	326	-17	-5,2
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	80	80	0	0,0
Stampa e riproduzione di supporti registrati	242	248	-6	-2,4
Industria chimica e farmaceutica	98	100	-2	-2,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	185	181	4	2,2
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	413	429	-16	-3,7
Metalmecanico	3.281	3.339	-58	-1,7
Fabbricazione mezzi di trasporto	156	154	2	1,3
Fabbricazione di mobili	190	189	1	0,5
Altre industrie manifatturiere	437	442	-5	-1,1
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	747	726	21	2,9
Totale manifatturiero	9.103	9.230	-127	-1,4

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

Sopravvivenza delle imprese: A TRE ANNI SOLO 6 SU 10 ANCORA ATTIVE

In base ai dati Infocamere sul Registro Imprese, la probabilità di sopravvivenza di un'impresa in provincia di Modena è pari all'81,6% ad un anno dalla nascita

ELISABETTA SILVESTRI

In base ai dati Infocamere sul Registro Imprese, la probabilità di sopravvivenza di un'impresa in provincia di Modena è pari all'81,6% ad un anno dalla nascita. Dopo due anni scende al 73,6% e dopo tre al 66,3%. Il che significa che a tre anni dalla nascita soltanto poco più di 6 attività economiche su 10 risultano ancora operative. Questi gli ultimi dati pubblicati nel compendio statistico denominato Cruscotto di Infocamere, relativo all'anno 2018 e basato sulle risultanze della movimentazione del Registro Imprese.

Riguardo alle diverse forme giuridiche, emerge che la sopravvivenza a tre anni risulta più alta della media per le società di persone (73,4%) e quelle di capitali (72,5%) mentre più deboli risultano le imprese individuali (62,2%). Tuttavia sono le 'altre forme' (come consorzi, cooperative, associazioni) a mostrare il maggior tasso di sopravvivenza a tre anni dalla loro costituzione (77,3%).

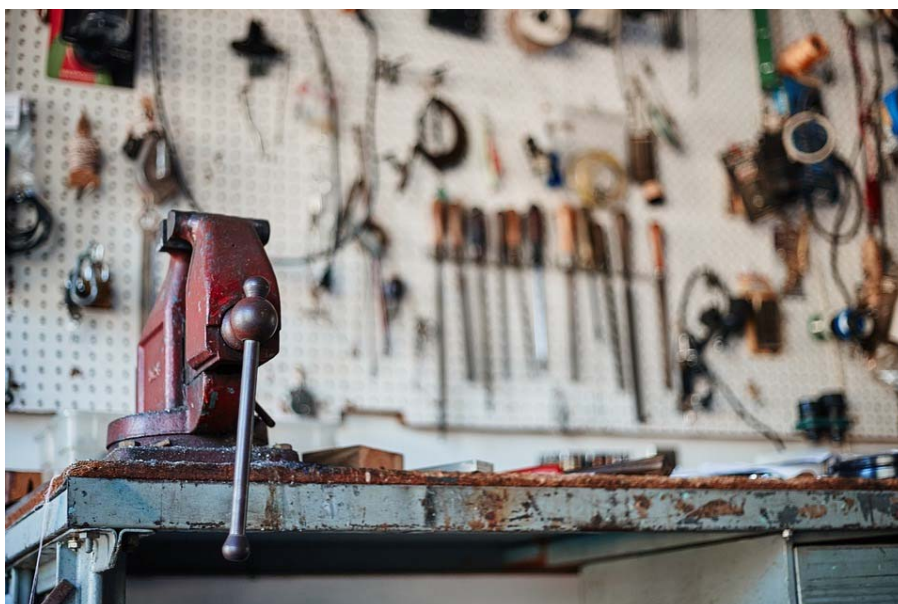
L'analisi settoriale a tre anni dall'iscrizione vede l'agricoltura al primo posto, con l'87,4% delle imprese an-

cora in vita, seguita dai trasporti (81,7%). Indicatori elevati anche nei servizi alle imprese (70,8%) e nelle costruzioni (70,4%). Sotto la media invece sono i tassi di sopravvivenza nel settore assicurazioni e credito (63,2%), nel manifatturiero (63,7%), nel turismo (64,6%) e commercio (65,8%). L'andamento è analogo anche esaminando le imprese iscritte da solo un anno.

LE SITUAZIONI DI CRISI D'IMPRESA A MODENA

Per quanto riguarda le procedure concorsuali, nell'anno 2018, in base ai dati di Infocamere, sono stati aperti in provincia di Modena 155 fallimenti contro i 168 del 2017, con un calo del -7,7%, contro una variazione media nazionale del -6,2%. I settori più colpiti sono stati il manifatturiero con 46 casi, le costruzioni e i servizi alle imprese (entrambi con 35 occorrenze) seguiti a distanza dal commercio (21).





Sempre nel 2018 si sono registrate in provincia di Modena le aperture di 9 concordati e accordi di ristrutturazione del debito, in calo rispetto ai 12 del 2017; a livello nazionale si evidenzia un decremento del -16,5%. Anche in questo caso i settori più interessati dal fenomeno sono il manifatturiero (4) e il commercio (3).

Alla data del 31 dicembre 2018 nel Registro della Camera di Commercio di Modena si contano 1.145 imprese con procedure concorsuali in atto, contro le 1.241 della medesima data dell'anno precedente, con un decremento del -7,7%.

In provincia di Modena le imprese che hanno aperto una procedura di scioglimento o liquidazione volontaria nel corso del 2018 sono state 1.277 con un incremento del +2,7% rispetto al 2017. Considerando i diversi settori economici, il più interessato dal fenomeno è quello dei servizi alle imprese con il 27,6% del totale, seguito dal commercio, 21%, e dal manifatturiero (16,7%). Dal confronto con l'anno precedente emerge un incremento del +15,5% nel manifatturiero e del +7,7% nel commercio mentre calano del -6,2% gli scioglimenti e liquidazioni nel settore dei servizi alle imprese.

Alla data del 31 dicembre 2018 nel Registro Imprese di Modena si contano 2.773 imprese in stato di scioglimento/liquidazione con un decremento del -10,6% rispetto alla stessa data dell'anno precedente.

LA VITA MEDIA DELLE IMPRESE ITALIANE

Nelle Marche di solito arrivano ad età di liceo. Nel Lazio, invece, si fermano alla

prima media. In Italia hanno una vita media di 12 anni e sono quelle meno giovani a garantire la fetta più importante dell'occupazione. E' la fotografia delle imprese italiane scattata da Unioncamere sulla base dei dati del Registro delle imprese, presentata nel corso dell'Assemblea dei Presidenti delle Camere di commercio italiane lo scorso 18 aprile.

Dal lato dei settori produttivi, quanto a longevità l'agricoltura batte tutti: 16 anni tonde la durata delle imprese che operano in questo comparto, qualcosa in più della pur longeva industria in senso stretto (15,7 anni). Più breve l'aspettativa di vita delle aziende di costruzioni (12,5 anni) e, soprattutto, di quelle dei servizi (11,8), al cui interno "pesa" la minor durata media delle attività turistiche (9,2 anni).

A fine 2018, quasi 6 imprese su 10 risultano costituite prima del 2009. Questo universo di aziende longeve concentra il 70,2% degli addetti del settore privato. Poco più del 18% delle imprese oggi esistenti è nato invece tra il 2009 e il 2013 e raccoglie il 14,3% degli addetti. Circa una impresa su 4, infine, è stata costituita negli ultimi 5 anni e ha una quota di addetti pari al 15,4%.

Guardando alle forme giuridiche, l'analisi mostra che l'impresa individuale ha una vita media più bassa delle altre (11,4 anni). Nella media i valori delle società di capitali (12,4%), mentre cresce la durata per le altre forme (13,9 anni) e soprattutto per le società di persone (17,0 anni).

La vita delle imprese è mediamente più lunga nel Nord Est (13,3 anni). A seguire, il Nord Ovest (12,4 anni), il Centro (12,1 anni) e il Mezzogiorno (11,7 anni). L'Emilia-Romagna si colloca al nono posto nella graduatoria delle regioni italiane con

una vita media di 12,9 anni.

Bilanci delle società di capitali: REDDITIVITA' IN POSITIVO

Indicatori con segno positivo in base ai dati Infocamere sugli ultimi bilanci depositati dalle società relativi al 2017

E.S.

I risultati di bilancio delle società di capitali della provincia di Modena sono resi disponibili da Infocamere con riferimento all'ultimo bilancio depositato al Registro Imprese che riguarda l'esercizio 2017.

Considerando un insieme di imprese costanti, ovvero che hanno depositato sia il bilancio del 2017 sia quello del 2016, si possono effettuare confronti sui valori medi per impresa dei principali indicatori. Il valore medio della produzione è risultato in aumento del +5,5% raggiungendo un importo pari a 3,1 milioni di euro nel 2017. Il valore aggiunto si è attestato sui 726 mila euro con un incremento del +3,1%. L'EBIT medio pro-capite è apparso invece in calo, passando da 154 mila a 147 mila

euro (-4,7%)

Il risultato ante imposte, che supera di poco i 145 mila euro nel 2017, riporta una crescita dell'11,2% così come a due cifre è risultato l'aumento del valore medio del risultato netto: 97 mila euro per impresa (+18,2%).

Il R.O.E. (Return on Equity), che misura la capacità di remunerare il capitale di rischio della società, nel 2017 è risultato pari a 6,9%, in aumento rispetto all'anno precedente (6,1%). Il R.O.I. (remunerazione del capitale investito) è del 4,1% mentre il R.O.S. (margine di reddito operativo realizzato sulle vendite) si attesta sul 4,7%.

L'indicatore della capacità del capitale

investito di generare vendite (capital turnover) è pari a 0,9 mentre l'indicatore di indipendenza finanziaria (proporzione di attivo finanziato attraverso capitale proprio) è del 35,8%.



Il teatro fa moda: una mostra al Comunale di Modena

“Il teatro fa moda. Le produzioni del Teatro Comunale Luciano Pavarotti di Modena” è il titolo di una mostra organizzata da Modenamoremio, associazione di promozione del centro storico, in collaborazione con Fondazione Teatro Comunale di Modena, con il patrocinio del Comune di Modena e della Regione Emilia-Romagna, a cui contribuisce anche la Camera di Commercio.

Dal 16 maggio al 16 giugno 2019 all'interno della sede del rinnovato Istituto d'Arte Venturi in via Servi saranno esposte le creazioni che le maestranze del Teatro Comunale di Modena realizzano per le produzioni operistiche. Verranno ricreati quadri di famose opere italiane che rivivranno attraverso parti delle scenografie, oggetti di attrezzeria e soprattutto straordinari costumi che saranno i veri protagonisti della mostra. L'esposizione sarà anche l'occasione per dare risalto a un'attività di produzione che, insieme alla valorizzazione di importanti talenti artigianali e artistici, rappresenta anche un valore aggiunto di grande interesse per quanto riguarda l'economia del nostro territorio; la produzione di un'opera è infatti occasione di collaborazioni imprenditoriali con aziende del territorio per la fornitura di materiali per scene e costumi e dei macchi-

nari necessari alle varie realizzazioni.



“Suoni d'Appennino: potenzialità di un territorio da valorizzare”

“Suoni d'Appennino: potenzialità di un territorio da valorizzare” è un progetto promosso dall'Università di Bologna – Alma Mater Studiorum, mediante il quale si intendono affrontare le criticità, le potenzialità, le ipotesi di sviluppo sostenibile e pianificazione strategica delle aree appenniniche attraverso dialoghi e tavole

rotonde che tratteranno le tematiche socio-economiche della vita in montagna oltre a quelle legate alla difesa ed alla conservazione delle risorse primarie per lo sviluppo sostenibile dei territori. Gli eventi, realizzati nel periodo da marzo a luglio 2019, vedono la partecipazione di oltre 40 tra i maggiori esperti del settore. Il prossimo incontro riguarderà “I cambiamenti climatici, un'opportunità per l'Appennino” e si terrà il 30 maggio 2019, ore 15 – 17, alla Fondazione Fico di Bologna. L'evento conclusivo del programma è previsto nei giorni 6 e 7 luglio alla Rocca di Sestola. <https://www.suonidappennino.it>



Lago Scaffaiolo, Fanano